

VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DI LOCARNO
DEL 25 FEBBRAIO 2019

Presidenza: *ANGELINI PIVA Barbara,*

Vicepresidenza: *SILACCI Mauro,*

Scrutatori: *SCAFFETTA Mattia, ANTUNOVIC Marko*

Presenti: *ARRIGONI Tania (dalla trattanda no. 2), BAERISWYL Bruno, BELGERI Mauro, BALLABIO MORININI Sabrina, BELTRAME Simone, BIANCHETTI Orlando, BOSSHARDT Marco, BUZZI Matteo, CALDARA Omar, CAMPONOVO Rosanna, CANONICA Loretta, CAVALLI Mauro, CESCHI Roberto, CESCHI Valentina, DADÒ Darwin, ERNST Paola, FERRIROLI Annamaria, FRANSIOLI Nicolas (dalla discussione sul MM 72), LUCIGNANO Stefano, MELLINI Piergiorgio, MERLINI Simone, MONOTTI Giovanni, NICORA Bruno, PELLANDA Eleonora, PINI Nicola, RENZETTI Luca, SELCIONI Damiano, SIRICA Fabrizio, SNIDER Pietro, SNOZZI GROISMAN Sabina, VETTERLI Gianbeato, ZANCHI Pierluigi.*

Assenti scusati: *AKAI Alberto, INCIR Bülent, PELLONI Angelo, SPANO Alessandro.*

Membri del Municipio presenti: *Paolo CARONI Vicesindaco, Bruno BUZZINI, Giuseppe COTTI, Ronnie MORETTI, Niccolò SALVIONI, municipali.*

Alla presenza di 34 consiglieri comunali alle ore **20:38** la **Presidente** dichiara aperta l'odierna seduta del Consiglio comunale.

Il signor **Piergiorgio Mellini** chiede dapprima la parola formulando la richiesta di variazione dell'ordine di successione delle trattande all'ordine del giorno per il motivo che durante l'ultima seduta del Consiglio Comunale alla trattanda mozioni e interpellanze c'erano 3 interpellanze di cui 2 sono state trasformate in interrogazione e 1, quella del signor Marco Bosshardt "Semafori 5Vie: impianto per la sicurezza o generatori di caos viario?" è rimasta tale e quale. Per cui crede che si dovrebbe ricominciare da dove si era terminato e propone di inserire la risposta all'interpellanza subito dopo l'evasione del messaggio 70.

A seguito di tale richiesta la signora **Presidente** precisa che la risposta a tale interpellanza non è stata anticipata in quanto c'è un'altra interpellanza all'ordine del giorno e ci sono delle mozioni. Per cui per logica le sembra più corretto procedere con il normale ordine del giorno.

A seguito della conferma della richiesta del signor Piergiorgio Mellini la mette pertanto in votazione, ricordando che la decisione viene presa a maggioranza semplice.

Si procede quindi alla votazione con il seguente esito:
con 15 voti favorevoli, 16 voti contrari e 3 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali.
Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

Visto l'esito di detta votazione la signora **Presidente**, scusando dapprima l'assenza del Sindaco Alain Scherrer e del municipale Davide Giovannacci, comunica pertanto che la presente seduta avrà luogo con il seguente **ordine del giorno**:

1. dimissioni della Consigliera comunale Luisa Macocchi;
2. subingresso di una nuova Consigliera comunale in sostituzione della signora Luisa Macocchi (LEGA-UDC-Ind.);
3. dimissioni e nomina nuovo delegato FART SA;
4. approvazione del verbale della seduta del Consiglio comunale del 28 gennaio 2019;
5. esame e delibera sui seguenti Messaggi Municipali:

M.M. no. 70 concernente alcune domande di naturalizzazione;

M.M. no. 68 concernente la concessione di un credito di CHF 250'000.-- per il progetto Paloc TL 6.1 Parcheggi per cicli nell'agglomerato urbano;

M.M. no. 72 concernente la richiesta di un credito di fr. 984'000.- per l'ammodernamento ed estensione dell'impianto di videosorveglianza cittadino.

6. esame e delibera sulla seguente mozione:

Mozione del 17 febbraio 2012 del signor Pierluigi Zanchi e cofirmatari "Destinazione di un credito a favore dei giovani, per lavori d'utilità pubblica durante i periodi di vacanza".

7. interpellanze e presentazione mozioni.

DIMISSIONI DELLA CONSIGLIERA COMUNALE LUISA MACOCCHI

Dimissioni della signora Luisa Macocchi del 23 gennaio 2019.

Preavviso favorevole della Commissione della Legislazione del 4 febbraio 2019.

La Presidente mette in votazione la trattanda con il seguente esito:

Si approvano le dimissioni della signora Luisa Macocchi dalla carica di Consigliere comunale, con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 34 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

SUBINGRESSO DI UN NUOVO CONSIGLIERE COMUNALE LEGA-UDC-IND

Si prende atto che alla dimissionaria Luisa Macocchi subentra la signora Tania Arrigoni, alla quale, dopo la sottoscrizione della dichiarazione di fedeltà alla costituzione e alle leggi, viene consegnata la lettera credenziale.

totale CC ora presenti: 35

DIMISSIONI E NOMINA DI UN NUOVO DELEGATO FART SA

A seguito delle dimissioni del sig. Marco Büchler, la Presidente informa che visto il ritiro alla candidatura del signor Marco Bosshardt, risulta un'unica candidatura nella persona del signor Franco Patà quale delegato, finora sostituto, e di Pier Mellini quale sostituto nel caso di nomina del signor Patà.

Si procede pertanto alle due votazioni, a maggioranza semplice:

Votazione per nomina a delegato, candidato Franco Patà:
con 34 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali.

Votazione per nomina a sostituto delegato, candidato Pier Mellini:
con 33 voti favorevoli, 1 voti contrari e 1 astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali.

Le due nomine sono pertanto confermate.
Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE

La signora **Presidente** constata che non ci sono interventi, per cui mette in votazione l'approvazione del verbale della seduta del 28 gennaio 2019.

Il verbale della seduta del 28 gennaio 2019 è approvato con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 2 astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

NATURALIZZAZIONI (concessione attinenza comunale)

M.M. no. 70 del 26 ottobre 2018 concernente alcune domande di naturalizzazione.

Rapporto della Commissione della Legislazione del 21 gennaio 2019 e del 5 febbraio 2019 sul M.M. 70 concernente alcune domande di naturalizzazione.

La signora **Presidente** apre la discussione.

Non essendoci interventi la signora **Presidente** mette in votazione la concessione dell'attinenza comunale:

Il Consiglio comunale ha accordato l'attinenza comunale a 8 candidati/e.*

(*i seguenti dati personali dei candidati vengono indicati soltanto nel verbale ufficiale depositato presso il Segretariato del Consiglio comunale e nella pubblicazione affissa all'albo comunale: nome/i, cognome/i, cittadinanza/e, ev. figli, dettagli delle votazioni).

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

CREDITO POTENZIAMENTO PARCHEGGI Paloc 2 TL 6.1

M.M. no. 68 del 2 ottobre 2018 concernente la concessione di un credito di CHF 250'000.-- per il progetto Paloc TL 6.1 Parcheggi per cicli nell'agglomerato urbano.

Rapporto della Commissione della Gestione del 14 gennaio 2019 sul M.M. no. 68 concernente la concessione di un credito di CHF 250'000.-- per il progetto Paloc TL 6.1 Parcheggi per cicli nell'agglomerato urbano.

La signora **Presidente** apre la discussione.

Interviene il relatore della Commissione della gestione, signor **Damiano Selcioni**:

“La Commissione della Gestione si è chinata sul presente messaggio facente parte del Paloc 2. Ampliare il servizio pubblico a favore della mobilità ciclabile promuove la salute pubblica, la viabilità urbana e soprattutto la riduzione dell'inquinamento. Indubbiamente sono propositi ammirevoli e ciò ha fatto sì che nelle discussioni avvenute nelle sedute commissionali non sono emerse importanti criticità. Tuttavia sebbene siamo consapevoli che si tratta di un progetto appartenente al Paloc 2, quindi stipulato diversi anni fa, siamo dell'idea che ci siano altre priorità inerente al percorso ciclabile pubblico. Riteniamo prioritario la miglioria del percorso ciclabile cittadino, proposta dal collega Spano e approvata dal Consiglio Comunale lo scorso luglio. In conclusione chiamiamo il Consiglio Comunale ad approvare il presente messaggio così come presentato e invitare l'Esecutivo a tenere in considerazione quanto espresso dalla Commissione.”

Interviene il signor **Mauro Cavalli**:

“Brevissimamente per portare l'adesione da parte del mio gruppo a questo messaggio. Per quello che ha già detto il relatore Damiano vanno i miei ringraziamenti e ringraziamenti penso di tutti per aver redatto il rapporto. Da sottolineare la priorità a livello di percorso ciclabile, in quanto possiamo

avere tutte le bici e tutti i parcheggi per ficcarci sotto le bici, ma onestamente a livello di percorso non ci siamo ancora. Una cosa proprio banale, l'altro giorno avevo in visita qualcuno che da casa mia si voleva spostare a Minusio, ha cercato un po' in internet e ha finito per fare la strada di Locarno-Monti ed è arrivato cotto a Minusio, ma meglio così ha fatto un po' di sport. Quindi sarebbe bello se il percorso ciclabile fosse più chiaro per tutti, anche per gli stranieri, in questo caso il signore in questione veniva da Buenos Aires, quindi probabilmente non era così pratico di traffico cittadino o forse dobbiamo pensare a qualcos'altro. Sempre a titolo personale comincio a sviluppare una certa allergia sull'acronimo Paloc, non perché non sia cosa giusta e degna da portare avanti, ma perché questo acronimo affiancato a qualsiasi messaggio ci porta a dover votare perché se non li votiamo incorriamo in un qualche malus. Questo non va bene, ogni messaggio deve essere valutato singolarmente ed essere valido come singolo messaggio, perché altrimenti qua creiamo veramente delle catene di Sant'Antonio che non riusciamo più a bloccare. Ho quasi finito, sapete che a me piace sempre divagare. Sempre a titolo personale c'è la statistica dell'uso del bike sharing e anche qua la statistica va bene, ma a vorrei vedere un po' più interpretata nel tempo. Invito veramente tutti e quindi invito anche la popolazione a usare di più questo servizio, dobbiamo aumentare la performance di questo servizio e specialmente aumentare quella del settore delle bici meccaniche, perché ho visto veramente dei risultati abbastanza strani con un uso di bici elettriche eccessivo, ho visto anche delle cifre un po' ridicole. Non per quello che riguarda Locarno, ma per gli altri Comuni. Io vorrei vedere incrementare queste cifre, perché ci abbiamo messo un pacco di soldi. Grazie.”

Interviene il signor **Gianbeato Vetterli**:

“Con il mio intervento porto l'adesione del gruppo PLR al messaggio municipale e al rapporto in discussione. Non senza sottolineare anche da parte mia, o da parte nostra di tutto il gruppo ovviamente, quanto espresso nel rapporto della Commissione della gestione, per quanto concerne la necessità, tra l'altro anche già approvata con la mozione del collega Spano, di sviluppare finalmente una rete di piste ciclabili che possa garantire maggiore sicurezza agli utenti in bicicletta o alla mobilità lenta in generale, senza creare conflitti tra i vari gruppi della stessa e attualmente sempre più difficoltosi tra pedoni, ciclisti, skater, trottillette e tutto quanto. E naturalmente anche una coordinazione tra le varie parti di questo progetto della mobilità lenta, quindi stiamo nuovamente mettendo i cavalli davanti ai buoi perché facciamo i posteggi ma non abbiamo ancora le piste, prima abbiamo fatto il bike-sharing e non avevamo le piste, e così via, quindi è veramente importante adesso arrivare ad una coordinazione che porti poi alla garanzia di non conflittualità tra i vari gruppi della mobilità lenta. A titolo personale, permettetemi comunque di aggiungere due osservazioni, che in parte sono già state anticipate dal collega Cavalli. La prima è che ormai politically correct approvare tutto quanto arriva dal Paloc e guai a chi non lo fa, perché tutto quanto ruota attorno ai vari step del Paloc anche se in base a non sempre chiare valutazioni o decisioni non ci vengono concessi gli attesi sussidi, come tra l'altro il caso in esame, come in altri casi, della via Lanca degli Stornazzi dove abbiamo comunque una grossa spesa ma ce la cucchiamo tutta noi. La seconda osservazione è data dall'impressione che sulla spinta del politically correct non ci si impegni più del tanto a contenere i costi degli interventi, 250'000. Fr. per la creazione di stalli e coperture per biciclette non sono proprio noccioline e resta solo da sperare che non vengano spesi tutti e per farlo, per non spenderli tutti, vedo l'unica possibilità nel pubblicare dei concorsi per i lavori, concorsi che sono suscettibili di farci risparmiare qualcosa rispetto ai mandati diretti. Però io credo che sempre di più dobbiamo veramente impegnarci a ridurre questi costi perché intanto è vero che il costo del denaro è molto basso, quindi dobbiamo approfittarne per fare gli investimenti, però è altrettanto vero che continuamente sale il nostro debito finanziario e quel giorno che dovessero cambiare le condizioni saranno guai, arriveremo presto a spendere più soldi per il servizio del debito che non per la formazione o l'assistenza o cose molto più importanti per la nostra società.

Interviene la signora **Sabina Snozzi Groisman**:

“Mi permetto di intervenire su questo messaggio per condividere alcune considerazioni di carattere generale che mi sono posta già in occasione di altri messaggi che comprendevano interventi di manutenzione, arredo e sistemazioni varie.

Capita spesso di essere chiamati ad approvare crediti che riguardano la realizzazione di progetti sensibili per il nostro territorio dal punto di vista urbano e paesaggistico, indipendentemente dalla loro dimensione. Questo messaggio ne è l'esempio come pure quello concernente gli interventi sui servizi igienici pubblici presenti sul territorio comunale o il ripristino di pavimentazioni situate in luoghi delicati (per esempio il Lungolago Motta).

A mio parere una città che tiene al suo territorio deve mettere la necessaria attenzione e sensibilità anche quando affronta piccoli interventi, perché non si tratta unicamente di risolvere dei problemi logistici impellenti, bensì di portare delle soluzioni che propongono anche un valore aggiunto.

Nel merito di questo messaggio le tettoie per le biciclette previste in zona Fevi, Debarcadere e Via Luini, si trovano in tre luoghi molto significativi del nostro territorio, quindi questi interventi dovrebbero essere calibrati con la necessaria attenzione alla specificità del luogo, inserendole in modo armonioso e prevedendo anche che siano solo l'inizio di una serie di altre strutture simili necessarie in futuro. Queste infrastrutture, situate in modo sparso nel territorio, potrebbero diventare dei punti di riferimento riconoscibili che mettono l'accento sull'interessante politica che viene fatta nel Comune a favore della mobilità lenta.

Un discorso analogo si potrebbe ancora fare per quanto riguarda i servizi igienici pubblici di cui abbiamo parlato nella scorsa seduta. In quell'occasione abbiamo valutato due oggetti ben diversi fra loro. I servizi situati nei Giardini Pioda sono l'esempio di un piccolo intervento realizzato con cura dall'architetto George Feistmann parecchi anni fa. Oggetto che ha mantenuto il suo valore nel tempo e per il quale si prevedono oggi soltanto i necessari aggiornamenti di tipo tecnico. Mentre per i servizi situati nel Parco della Pace, che non presentano alcuna qualità, si è deciso di eseguire una sistemazione all'interno delle quattro pareti anonime esistenti. Ritengo che in quest'occasione si sarebbe potuto affrontare il tema con maggior attenzione considerando la qualità del luogo nel quale sono inseriti, presentando un piccolo progetto. Sono convinta che questo intervento lo si sarebbe potuto affrontare con la stessa attenzione posta ai servizi igienici situati nei Giardini Pioda. In fondo questa infrastruttura pubblica segna l'ingresso al Parco della Pace così come quello dell'architetto Feistmann definisce il limite dei giardini.

Il concetto sopra esposto potrebbe essere esteso ad altre tematiche analoghe che si ripresentano regolarmente all'attenzione dei servizi comunali e che meritano comunque un degno approccio, nello specifico: arredi urbani, spazi di sosta bike sharing, fermate bus, posteggi, orti urbani, spazi verdi, aree raccolta rifiuti, quadri elettrici, cabine di trasformazione, infrastrutture provvisorie varie ecc.

Vorrei citare in questo contesto l'esempio virtuoso della città di Mendrisio che sta già lavorando in questo senso, collaborando con alcuni giovani architetti che fungono da consulenti per la definizione di tali piccoli ma ricorrenti interventi, in modo da ottenere delle soluzioni coerenti e di qualità.

Mi auguro che anche la nostra città prenda in considerazione questi suggerimenti proponendo in futuro una politica a vantaggio del nostro territorio che potrebbe, tramite questo modo di procedere, approfittare di un interessante valore aggiunto che può essere raggiunto curando maggiormente anche quegli interventi ritenuti di minor importanza. In conclusione porto l'adesione del gruppo socialista al Messaggio.”

Interviene il signor **Bruno Baeriswyl**:

“Io porto l'adesione del nostro gruppo al messaggio. Grazie.”

Interviene il signor **Matteo Buzzi**:

“Condivido pienamente la necessità di ampliare e ammodernare i parcheggi per biciclette in città. Questo dovrebbe essere il primo passo di una serie di ampliamenti del numero dei parcheggi per

bici. Potremo festeggiare veramente però solo quando i posteggi pubblici per bici avranno superato quelli per le automobili, che invece nella politica promossa dal comune aumentano o rimangono stabili. Se si vuole veramente portare avanti una politica credibile di mobilità sostenibile a livello ambientale i posteggi per le bici dovrebbero progressivamente sostituire una parte importante di quelli per le automobili. Ciò permetterebbe di guadagnare enormi superfici pregiate della città.

E' evidente che le priorità siano da mettere soprattutto nei percorsi ciclabili sicuri, nell'eliminazione dei punti critici e pericolosi, ma va detto che i parcheggi per bici sono sicuramente anch'essi un elemento importante di un'infrastruttura per le bici degna di questo nome.

Al di là delle questioni di politica del traffico ritengo la scelta tecnica dei tipi di parcheggio non quella più ottimale. Ritengo ci siano sul mercato altre opzioni tecniche più pratiche per i ciclisti. Anche questa volta ho l'impressione che i diretti interessati, gli utilizzatori o le associazioni di categoria, non siano stati consultati. Bastava forse una visita oltralpe per trovare delle soluzioni migliori. Ritengo infine troppo poco numerosi i parcheggi per bici coperti previsti, soprattutto nella rete di bike sharing. Nonostante questi dettagli discutibili vi invito a sostenere il messaggio."

Interviene il signor **Mauro Belgeri**:

"Intervengo brevissimamente a braccio. Non evidentemente per contestare il messaggio municipale che a titolo personale approverò con entusiasmo. I colleghi che mi hanno preceduto si sono peraltro prodigati in numerose osservazioni che faccio mie, in particolare quelle della collega Snozzi-Groisman preoccupata a giuste ragioni anche per la qualità e l'inserimento estetico di lavori cosiddetti minori, questo è un ottimo punto di partenza e anche riprendendo il dire del collega Buzzi anche qui si potrebbe migliorare qualcosa, ma lascio perdere questioni di merito. È solo una mozione d'ordine che devo succintamente fare questa sera, recriminando ancora una volta la totale disinformazione della stampa. Pochissimi giorni dopo la seduta di dicembre, quando una Commissione si era prodigata sulla polizia con rapporto esaustivo, esemplare definito dal capogruppo Salvioni, un quotidiano si è permesso di non riferirne manco una riga, mentre pochissimi giorni dopo si è potuto leggere mezza pagina su questa questione che stiamo dibattendo adesso. Qui colleghe e colleghi c'è una disparità di trattamento, c'è evidentemente di tutto e di più e ci sarà una richiesta di intervento agli organi di controllo sulla stampa: così non si può più evidentemente continuare. Posta questa questione, a titolo personale ribadisco di sostenere con entusiasmo, come ciclista da sempre, questo interessantissimo messaggio con tutti i perfezionamenti che in futuro potremo portare, soprattutto con i consigli di giovani architetti, vedi l'esempio virtuoso di Mendrisio e ancora una volta faccio mia l'opinione di Sabina Snozzi-Groisman che possa essere presa d'esempio anche per Locarno. Grazie mille."

A nome del Municipio risponde il signor **Niccolò Salvioni**:

"Presidente la ringrazio. Vorrei ringraziare il membro della Commissione della gestione Selcioni che ha stilato il rapporto e gli intervenuti Consiglieri comunali Vetterli, Groisman, Baeriswyl, Buzzi e Belgeri per gli spunti che son stati dati. È certo che un messaggio di questo tipo non è facile perché tratta diverse tipologie di ricoveri per biciclette. È vero che mancano delle ciclo piste o comunque non ce ne sono ancora, non ce ne sono ancora a sufficienza. Tutti noi confidiamo però con gli automobilisti che rispettano le biciclette, non come sulle strade di Istanbul in cui non vedete un ciclista, come da mia esperienza personale, perché le biciclette non vengono rispettate e anche i motociclisti hanno delle protezioni sui manubri per proteggersi dalle collisioni con i veicoli. Qui le biciclette vengono rispettate e penso che questa misura, che potrebbe essere perfettibile, permette comunque di proteggere i veicoli privati che sono utilizzati nel comune in cui spesso vi sono dei problemi non indifferenti di deposito di biciclette: per evitare i furti taluni cercano di ancorarle ai ganci fortuiti, e questo può determinare poi ostacoli sui marciapiedi e così via. Si vuole pertanto ricreare un po' di ordine e questo messaggio ha quindi lo scopo di ordinare un pochettino l'utilizzo

dei veicoli privati nelle vie cittadine. Quindi il Municipio si felicita con la Commissione della gestione che ha dato il preavviso favorevole; per quanto riguarda le critiche che son state mosse, le ascoltiamo e vedremo con i nostri servizi per quanto possibile di implementarle. Non siamo perfetti, siamo sempre perfettibili. Sulla scorta del preavviso favorevole della Commissione della gestione lascio la parola volentieri alla Presidente affinché ponga in votazione questa piccola ma comunque significativa e simbolica misura a favore del traffico sulle due ruote. Vi ringrazio.”

La signora **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette in votazione la proposta di cui al Messaggio municipale:

1. E' stanziato un credito di CHF 250'000.-- per la realizzazione del progetto PALoc 2 TL 6.1- Parcheggio per cicli nell'agglomerato urbano;
2. Il credito sarà iscritto al capitolo 501.10 “Strade e marciapiedi”;
3. A norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC, i crediti decadono se non utilizzati entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni

con 33 voti favorevoli, 2 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali. Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

AMMODERNAMENTO IMPIANTO VIDEOSORVEGLIANZA

M.M. no. 72 del 16 novembre 2018 concernente la richiesta di un credito di fr. 984'000.- per l'ammodernamento ed estensione dell'impianto di videosorveglianza cittadino.

Rapporto della Commissione della Gestione dell'11 febbraio 2019 sul M.M. no. 72 del 16 novembre 2018 concernente la richiesta di un credito di fr. 984'000.- per l'ammodernamento ed estensione dell'impianto di videosorveglianza cittadino.

Nel frattempo, arriva in seduta il signor Nicolas Fransioli, pertanto i Consiglieri comunali presenti sono ora 36.

La signora **Presidente** apre la discussione.

Interviene la relatrice della Commissione della gestione signora **Valentina Ceschi**:

“Ringrazio i colleghi della gestione per la buona collaborazione ma in maniera particolare il Comandante Bossalini e l'ingegnere Gramigna per aver risposto in maniera esaustiva e professionale alle nostre suggestioni. La nostra città ha attualmente un impianto di videosorveglianza che risale al lontano 2004 e sappiamo bene tutti quanti che in materia di tecnologia 15 anni sono veramente tanti e in questo lungo lasso di tempo sono stati fatti degli enormi passi avanti. A questo si aggiunge anche che purtroppo questo impianto non è mai stato aggiornato. Basti pensare che ultimamente è capitato di non poter nemmeno essere utile alla magistratura visto che le immagini che otteniamo hanno una pessima qualità. Durante questi 15 anni non solo la tecnologia è cambiata, sono cambiate anche le esigenze. Per esempio ora servono delle telecamere anche a Casa Rusca per poter ospitare mostre al passo coi tempi, anche per questioni assicurative. Ecco quindi che è arrivato il momento di fare questo passo avanti non solo per la sicurezza dei cittadini, che personalmente ritengo sia un punto importantissimo che io e il movimento che rappresento in questo consesso abbiamo e avremo sempre a cuore, ma come abbiamo visto lo è anche per soddisfare nuove necessità dei giorni nostri e per costruire un sistema al passo coi tempi e che finalmente funzionerà a lungo termine. Questa volta

facciamo un plauso al Municipio che, come ben spiegato nel rapporto, ha comunicato alle ditte il risultato che si vuole ottenere dal sistema. In questo caso questa maniera di lavorare si è dimostrata valida sia in materia di spesa sia per scongiurare maggiori costi e facendo inoltre evitare un lungo botta e risposta di domande e risposte tra la Commissione della Gestione e l'Esecutivo, come troppo spesso accade. Auspichiamo veramente che questo modo di lavorare sia adottato anche in futuro per investimenti più ingenti e per progetti più importanti. Per le ragioni esposte invito tutti i miei colleghi Consiglieri Comunali ad approvare il messaggio cogliendo l'occasione di portare l'adesione del mio gruppo. Grazie.”

Interviene il signor **Mauro Silacci**:

“L'attuale impianto di videosorveglianza della nostra città risale al 2004 e attualmente, a causa anche del progresso tecnologico, risulta essere vetusto e obsoleto.

Inoltre, in molti casi, la qualità delle immagini non raggiunge il livello minimo di qualità per poterle utilizzare. Vi è da aggiungere anche che alcuni settori del Comune hanno espressamente richiesto un ampliamento del nostro impianto di videosorveglianza, penso in particolare a Casa Rusca, per questioni oltre che di sicurezza anche per esigenze di copertura assicurativa.

A prima vista il costo di CHF 984'000.- potrebbe sembrare sproporzionato, ma vorrei sottolineare come tale spesa comprenda pure i costi di manutenzione e aggiornamento software per 10 anni; quindi tale cifra va considerata e spalmata su tale periodo.

A nome del gruppo PLRT vorrei porgere i miei più sinceri complimenti al Municipio e ai vari servizi della nostra amministrazione che sono stati coinvolti, poiché sui nostri banchi è giunto un Messaggio Municipale allestito con estrema precisione, minuziosità e chiarezza. Questo aspetto, tra l'altro, è stato sottolineato anche dalla Commissione della Gestione nel suo rapporto dell'11.02.2019.

Porto quindi l'adesione del gruppo PLRT al MM numero 72, così come presentato dal Municipio.”

Interviene il signor **Simone Beltrame**:

“Il tema della videosorveglianza è divenuto d'attualità negli ultimi 20 anni.

In precedenza la videosorveglianza delle persone e delle cose erano presocché inesistenti, finanche sconosciute ai più.

Forse era meglio o forse non esisteva la necessità di predisporre delle sorveglianze.

La tecnologia si è evoluta e, assieme, si è evoluto anche il flusso di persone fra Stati, gli interscambi e, purtroppo, anche il genere di reati, dalle rapine nelle gioiellerie, nei distributori di benzina, ecc... agli omicidi.

Il tema della sorveglianza delle persone pone anche dei problemi a livello della privacy delle stesse.

Un tempo ci si poteva muovere senza dover aspettarsi che qualcuno ci controllasse. Oggi non più o perlomeno vi è comunque sempre la possibilità di essere spiato da qualcuno, Stato o privati che siano. Nel nostro caso se andremo a vedere il festival del film saremo identificati, se andremo a portare i rifiuti nel container idem, ecc...

Ci si potrebbe chiedere dove questa tecnologia ci condurrà o meglio se avrà effetti positivi come propugna orgoglioso l'onorevole Salvioni oppure se, a ben vedere, si ritorcerà contro noi stessi.

Il Municipio, sulla scorta delle convinzioni in materia dell'onorevole Salvioni, ci mostra videosorveglianze che addirittura riconoscono la faccia e le targhe dei veicoli in modo così perfetto che i contravventori e i delinquenti a suo giudizio non potranno più farla franca.

Sembrirebbe che la città sia impregnata da delinquenti e persone che non hanno pagato le proprie multe per catturare i quali bisogna potenziare la videosorveglianza.

La realtà è comunque differente, fortunatamente. Delinquenti ve ne sono sì ma certamente non saranno le videosorveglianze a risolvere questo problema. A questo proposito osservo che le telecamere di videosorveglianza in casi rari hanno saputo identificare e incriminare coloro che ad

esempio hanno commesso svariate rapine, ancora negli ultimi tempi, nei vari distributori di benzina del sottoceneri.

Non facciamoci dunque illusioni che quanto proposto costituisca la soluzione in materia di sicurezza. Chiedo al Municipio di tenere il dettaglio delle persone che saranno identificate dalle videosorveglianze per reati da loro commessi e di comunicare annualmente al Consiglio comunale i relativi risultati così da valutare se effettivamente l'investimento di quasi 1 Mio di franchi ha portato ai frutti sperati.

Ferme queste premesse diamo comunque fiducia nelle informazioni fornite dal Municipio, in particolare dall'onorevole Salvioni, specie per quanto concerne la vetustà degli attuali impianti e della necessità di garantire la sicurezza nei luoghi ove saranno sistemate le apparecchiature di videosorveglianza, tenuto conto anche che le telecamere di videosorveglianza fungono anche da deterrente per eventuali malintenzionati.

Dato che nel messaggio non si parla di tecnologia 5G oso comunque sperare che il Municipio abbia verificato che questi sistemi saranno compatibili con questa nuova tecnologia che si affermerà nei prossimi anni, così da evitare di essere chiamati di nuovo ad elargire dei crediti per adattare il nuovo sistema a questa tecnologia.

Per tutti i motivi testé citati, chiedo che venga approvata, a nome del gruppo, la concessione del credito così come presentato. Vi ringrazio per l'attenzione."

Interviene il signor **Piergiorgio Mellini**:

"Devo dire che inizialmente questo Messaggi ha suscitato più di un dubbio in alcuni di noi, vuoi per un problema legato alla privacy, vuoi per il costo dell'operazione.

A proposito del primo punto è necessaria l'applicazione di alcuni concetti legali estremamente chiari, quali l'accesso alle immagini originali unicamente in casi di comprovata necessità e l'utilizzo di filtri atti a proteggere la privacy delle persone riprese, come pure la loro cancellazione, di regola, entro un lasso di tempo di 24-48 ore oppure da una a due settimane, eccezionalmente fino a 100 giorni secondo un decreto del Tribunale Federale.

Inoltre, qualora le immagini dovessero servire per far luce su un delitto nel senso lato del termine, deve essere garantito che il materiale video sia consegnato all'autorità inquirente.

Quanto sopra riportato richiama solo alcuni punti che si possono trovare nei documenti sotto elencati: "Le spiegazioni del regolamento standard sulla videosorveglianza del demanio pubblico comunale"¹ del 16 novembre 2017, la circolare SEL del 10 luglio 2014² e il "Regolamento comunale concernente la videosorveglianza sul territorio giurisdizionale del comune di Locarno"³ del 24 novembre 2014.

Per quanto riguarda i costi ci si chiedeva se per una cittadina di 16'000 abitanti fosse necessario un investimento di queste proporzioni.

Questi dubbi sono stati fugati in occasione della presentazione del Messaggio in Commissione della Gestione da parte del comandante della Polcomunale comandante Bossolini e soprattutto dalle spiegazioni tecniche del responsabile del Centro Informatico Comunale ing. Gramigna. Appare evidente che l'utilizzo della videosorveglianza è in continua espansione in ambito internazionale, nazionale, cantonale, comunale e privato.

Trattasi di uno strumento ampiamente riconosciuto di grande utilità per la gestione della sicurezza, sia a livello preventivo che a livello dissuasivo e repressivo, in modo particolare per monitorare il traffico, proteggere gli spazi e le infrastrutture pubbliche da atti vandalici e garantire la sicurezza

¹ https://www4.ti.ch/fileadmin/CAN/SGCDS/ICPD/PDF/TEMI/Commento_nuovo_Regolamento_standard_videosorveglianza_-_Versione_definitiva.pdf

² <https://www4.ti.ch/fileadmin/CAN/SGCDS/ICPD/PDF/TEMI/CIR20140709-Comuni-Videosorveglianza.pdf>

³ https://www.locarno.ch/files/documenti/100-8_R_Videosorveglianza.pdf

delle persone e per poter far fronte a queste esigenze bisogna disporre di un sistema performante che vada a sostituire quello attualmente in uso, ormai obsoleto.

Il testo del Messaggio, come pure il rapporto della Commissione della Gestione sono ampiamente esaustivi.

Sarebbe forse opportuno sapere in che misura sarà utilizzata una videosorveglianza di tipo osservativa e quindi senza registrazione di immagini, rispetto a una di tipo dissuasiva-repressiva che prevede per l'appunto un'acquisizione di dati personali tramite registrazione video.

Detto questo porto l'adesione della maggioranza del gruppo socialista al Messaggio, invitando il Municipio a una possibile revisione del nostro Regolamento in base ai dati contenuti nei documenti precedentemente citati.”

Interviene il signor **Bruno Baeriswyl**:

“Chi mi ha preceduto ha già detto tutto, che condivido, ma permettetemi una volta che sono positivo, mi complimento con il Municipio, cosa che non faccio spesso, per la qualità nella presentazione del messaggio, il complimento va esteso a chi è stato ospite presso la nostra Commissione.

Bene ha fatto il Municipio per un investimento così importante a richiedere il credito dopo avere richiesto tramite concorso le varie offerte, questo ci può senz'altro tranquillizzare, importantissimo è avere inserito nei bandi di concorso il fatto che incluso nel prezzo vi fosse l'onere per 10 anni per la consulenza e manutenzione.

In conclusione invito il Municipio a prendere da esempio questo metodo di presentazione del messaggio, non avesse tastato il terreno con la richiesta di offerte a concorso sono sicuro che stasera saremmo confrontati con una richiesta di credito di fr 1'500'000.- se non fr. 2'000'000.-. Ringrazio per l'attenzione.”

Interviene il signor **Matteo Buzzi**:

“Noi Verdi siamo piuttosto scettici su questo investimento milionario nella videosorveglianza corrispondente a quasi 3 punti del moltiplicatore d'imposta. Sembra quasi che siamo una città con quartieri in mano alla malavita.

Il principio orwelliano della videosorveglianza, illustrato bene dal sistema di riconoscimento facciale e delle targhe ci sembra assolutamente sproporzionato per la realtà locarnese. Un approccio da tipica realtà cinese non penso che sia la soluzione ideale per Locarno. Questi soldi li potremmo investire in modo diverso incentivando progetti che portino ad un controllo sociale informale altrettanto efficace e collaborativo. Sostenendo maggiormente le associazioni di quartiere e il loro ruolo sociale e comunitario si potrebbero ottenere risultati probabilmente migliori.

In particolare non condividiamo la spesa per la videosorveglianza nei centri di raccolta dei rifiuti, in quanto l'obbligo della tassa sul sacco a livello cantonale rende inutile tale sorveglianza. Piuttosto in questi comparti sarebbe da incentivare la presenza umana quale consulenza e aiuto ai cittadini nel campo della separazione dei rifiuti.

Piuttosto che avere degli strumenti di identificazione sarebbe meglio investire in iniziative di prevenzione che evitano sin dal principio atti di vandalismo o di violenza.

Pur essendoci delle voci di credito almeno in parte condivisibili, mi riferisco ad esempio agli interventi necessari per delle questioni assicurative, non sosterrò il messaggio.”

Interviene il signor **Giovanni Monotti**:

“Io ho una domanda da rivolgere al Municipio. Il regolamento comunale sulla videosorveglianza cita l'art. 4 “Le aree soggette a videosorveglianza devono essere adeguatamente segnalate”. Ora quel che a me interessa è l'accezione dell'adeguatamente segnalate quando guardando le varie immagini contenute nell'allegato A, quindi le specifiche tecniche, vedo dei campi visivi molto ampi. Ora io capisco adeguatamente segnalate, capisco quand'è che si guarda l'entrata di un lift, quando si

guardano aree più o meno limitate ma quand'è che si osserva un ampio raggio, questo dell'adeguatamente segnalato mi diventa un po' difficile da capire, e quindi volevo chiedere se il Municipio ha un'idea di come fare per segnalare queste aree in maniera adeguata, in modo che tutti siano al corrente del fatto che c'è una videosorveglianza, rispettivamente se questi costi sono stati considerati all'interno di questo messaggio. Grazie mille."

Interviene il signor **Fabrizio Sirica**:

"Io annuncio che voterò in maniera contraria a questo messaggio e parto da un'argomentazione di principio macro per poi arrivare allo specifico di questo messaggio. La libertà è sempre su un piatto in baratto con la sicurezza, allora in questo messaggio noi siamo sicuri di spendere 1 mio di franchi, siamo sicuri di ledere la libertà di avventori di Locarno riconoscendoli il volto e videosorvegliandoli H24 in molte zone della città e dall'altra parte però abbiamo una presunta sicurezza, a mio modo di vedere, una percezione di sicurezza che con altri mezzi potrebbe essere sicuramente meglio osservata; per fare una metafora, mi sono detto certo possiamo usare una motosega per segare, per potare un bonsai, però non è forse lo strumento più adeguato, e questo messaggio lo ritengo sproporzionale, non solo a livello economico, 1 mio di franchi per la nostra cittadina, ma anche negli obiettivi che si pone di sorvegliare troppe zone. Nello specifico io contesto 3 punti: sui rifiuti, c'è scritto anche nel messaggio, con la tassa sul sacco, il turismo del sacco verrà meno e spendere quei soldi per queste zone mi sembra sproporzionato. Il secondo punto per me, fondamentale ancora di più, è quello dell'8.6 delle scuole che vuole disincentivare atti di vandalismo, ma questo è paradigmatico di un modo di fare che non solo è un boomerang ma è sbagliato: io ho lavorato con i giovani, io sono stato anche 12, 13 anni fa uno di quelli che erano gli avventori di queste zone, ebbene mettendo delle telecamere non è che risolvete il problema, al limite lo si sposta e oltretutto abbiamo sottodotati gli operatori sociali che potrebbero fare un lavoro, come hanno detto bene anche i verdi, di contatto e di prevenzione, di controllo informale e spendiamo invece dei soldi per l'appunto spostare il problema. È un boomerang anche perché questi giovani si sposteranno e faranno lo stesso quello che vorranno fare, però magari lo faranno sotto il ponte o in altre zone dove non ci sono le telecamere, dove mancherà quel controllo sociale. Quindi forse un campetto di calcio e forse qualche strumento in più per sfogare le loro energie le loro voglie di ritrovarsi, forse costerebbe meno e sarebbe molto più utile, per cui da parte mia sono contrario proprio verso questo paradigma. Chiaro, in alcuni punti, non lo contesto, ci sono vecchie telecamere, che siano necessarie però non lo sono."

Interviene il signor **Mauro Belgeri**

"Inizio dall'ultimo intervento del collega Sirica, che ho sempre stimato per molte sue opinioni che porta avanti in modo coerente; questa volta devo però dissentire, basti pensare alla mozione che avevamo presentato a suo tempo con il collega Marco Bossard e altri, proprio a favore di una delle zone, forse la più preoccupante, quella in centro città, per quella situazione indecorosa al limite dello scandalo davanti al Castello Visconteo e in Via Rusca; orbene credo che, avendo recepito il Municipio questi intendimenti, non si è spostato il problema ma lo si è semplicemente risolto ridando dignità a questa zona; la cartellonistica evidentemente ha aiutato quindi vi è stata un po' una riflessione globale in sede di esecutivo. Peraltro il collega Baeriswyl e, rispettivamente, anche l'intento del collega Mellini hanno notevolmente abbreviato questo mio dire, in quanto Pier Mellini si è pronunciato sugli aspetti giuridici che volevo solo brevemente riprendere e il collega Baeriswyl sulla questione dei crediti.

Passo subito alle considerazioni di merito, non senza aver ringraziato a mia volta il Capodicastero avvocato Salvioni, impareggiabile in questa presentazione del messaggio, ma anche per la forma grafica degli allegati, queste fotografie meravigliose di angoli di Locarno, dalla Piazza Grande a Città Vecchia molto ben riuscite, quindi quasi da collezione e da album, da tenere un po' nei ricordi

di ognuno di noi; grazie quindi on. Salvioni, grazie a tutto il Municipio per questa diligenza anche formale.

Allora arrivo al nodo giuridico, quello proprio di una tensione ancora una volta tra due diritti fondamentali; Fabrizio Sirica l'ha brevemente anticipato e anche Pier Mellini.

Tra un articolo della costituzione e un altro, quello che protegge, tutela la libertà personale da una parte e quello che tutela la privacy del cittadino, con tutte le legislazioni di applicazione peraltro sarebbe adesso una disamina troppo noiosa.

Occorre inoltre tenere debito conto, proprio anche per giustificare in ottica regionale un importante investimento pur considerato un risparmio di ca. 600'000.- Fr., conseguito grazie ancora una volta alla lungimiranza del Municipio.

La commissione aveva fatto poi tutta una disanima giuridico formale, portando anche degli esempi di comuni in cui questo funzionava già nel 2014; Ascona poteva essere per il Locarnese l'esempio determinante soprattutto per sventare non solo evidentemente la tipologia dei reati comuni; lasciamo forse da parte certi centri di raccolta non più così soggetti al turismo dei rifiuti, miglioriamo evidentemente i centri sociali, anche il PPD caro on. Sirica è perfettamente in linea con questo; caro on. Buzzi, ovvero l'operatore di strada, gente che fa miracoli evidentemente nel pubblico supportato anche da qualche associazione e fondazione privata, non credo che il Municipio per bocca dell'on. Salvioni voglia escludere ciò."

Interviene il signor **Piergiorgio Mellini**:

"Non occuperò sicuramente i 5 minuti, però ho una domanda da porre al Capodicastero e che riguarda la videosorveglianza presso la sede di scuola elementare: io mi auguro che la videosorveglianza venga introdotta, venga avviata al di fuori degli orari scolastici perché sarebbe veramente non molto corretto filmare bambini e quant'altro durante l'orario lezione. La seconda osservazione riguarda quanto affermato dal mio collega Fabrizio Sirica riguardo agli atti di vandalismi proprio nelle sedi scolastiche, in tutti questi anni ci sono fior di fotografie che lo certificano, il Comune di Locarno ha dovuto sobbarcarsi oneri finanziari non indifferenti per intervenire su atti di vandalismi perpetrati nelle sedi soprattutto dei Saleggi, ma Solduno non è di meno, quindi io credo che questo aspetto sia deterrente proprio per salvaguardare comunque una struttura come quella scolastica assolutamente indispensabile per la nostra città."

Interviene il signor **Pietro Snider**:

"Anche da parte mia una breve domanda al Capodicastero che è legata chiaramente alla delicatezza del tema e l'importanza di trattare quelli che sono comunque i dati personali della cittadinanza con la dovuta cura e dovuta premura: mi chiedevo se è previsto da parte del Municipio una formazione ad hoc rivolta a chi saranno quegli operatori che avranno accesso alle informazioni, che visioneranno i video, ecc. e in merito a quella che è la loro responsabilità per gestire appunto in maniera efficace e adeguata questi dati sensibili. Grazie."

A nome del Municipio risponde il signor **Niccolò Salvioni**:

"Onorevole Presidente, membri dell'ufficio presidenziale, consiglieri e consigliere comunale, colleghi municipali e signore e signori, oggi il vostro consiglio è chiamato a decidere il messaggio 72 che chiede 984'000 Fr per rinnovare ed estendere l'impianto di videosorveglianza cittadino. Ho presso di me l'atto di mediazione del 1803: la legge determina che attributi ha ogni Municipalità riguardo alla polizia locale. La polizia di Locarno è una polizia locale, e la polizia locale ha determinati compiti. Nell'ambito di questi compiti v'è anche quello di garantire la sicurezza nell'ambito dell'attività cittadina. La vita della nostra città è una vita molto particolare, lo sapete tutti, c'è la normalità e c'è la straordinarietà, quando c'è la straordinarietà Locarno cambia faccia, durante l'estate. Locarno in quel periodo può diventare una città pericolosa, ci sono migliaia di

persone, non sappiamo chi sono, da dove vengono, non sappiamo se ci sono delle persone che sono malintenzionate. Io ringrazio la relatrice Valentina Ceschi per le considerazioni espresse, per il rapporto della commissione della gestione, sebbene ci siano state delle perplessità successive, vedremo dopo; ringrazio gli interventi dei consiglieri comunali Mellini e Baeriswyl. L'attuale struttura di videosorveglianza è un po' obsoleta e noi vogliamo portare lo standard, il livello della capacità operativa del nostro sistema di videosorveglianza, a dei livelli di stato dell'arte, ciò vuol dire non vedere delle immagini un po' sfuocate se si "zooma", se si cerca una targa, se si cerca degli elementi per determinare chi ha commesso un atto violento nei confronti di un terzo che può anche essere l'esponente di qualsiasi partito politico, può essere un liberale, può essere un socialista può essere un appartenente del partito della lega. Indipendentemente e indistintamente la polizia indaga nei confronti dei reati perpetrati nei confronti di tutti gli esseri umani, non c'è differenza politica, quindi garantire la pace sociale all'interno della città è un obbligo del Municipio, nei confronti di tutti. Naturalmente noi operiamo nel rispetto della legge, nel rispetto della legge cantonale sulla protezione dei dati, la polizia è cosciente di questo fatto, e, se non lo fosse, sarebbe incosciente. Se vi fossero delle immagini che escono dal circuito autorizzato vi sarebbe un reato penale, ci sarebbe una violazione del segreto d'ufficio da parte della polizia e naturalmente essendo coscienziosa la polizia, comandante in testa, ciò non può e non deve succedere, e noi, anche come Municipio, faremo in modo che ciò non succeda. Non è successo fino adesso e non succederà in futuro. In taluni casi le immagini possono uscire, ci deve essere però un'autorizzazione da parte di un magistrato oppure di una persona che è competente nell'ambito delle proprie mansioni. È un tema molto complicato, pensiamo che nell'ambito di questo tema, forse non tanto della videosorveglianza, però magari anche, si è intromesso recentemente un regolamento europeo generale sulla protezione dei dati. I dati di cittadini europei che vengono filmati dal nostro sistema di videosorveglianza soggiacciono o non soggiacciono alla protezione del regolamento europeo sulla protezione dei dati? Questo è un problema che dovrebbero porsi tutte le strutture pubbliche, federali, cantonali e comunali: storia del futuro. Per quanto riguarda gli elementi indicati dal consigliere comunale Beltrami, che ringrazio per le riflessioni e che sono degne di analisi, è vero, la videosorveglianza prima che fosse inventata non esisteva, ha perfettamente ragione, come si faceva, si guardava, c'era il testimone. Noi non possiamo mettere 100 agenti che guardano quali testimoni cosa succede: è impossibile e una questione di costi; la videosorveglianza permette di risparmiare i costi e di generare un effetto preventivo - dissuasivo ma anche concreto di acquisizione di prove che possono incastrare un criminale, di una grande validità, di una grande utilità. Non dotarsi di questi sistemi rappresenterebbe da parte nostra creare un varco, lasciare aperte delle porte nei confronti dei malintenzionati. Dunque, non si tratta di spiare, di un morboso spiare le persone ma semplicemente il nostro regolamento attualmente prevede che le immagini possono rimanere registrate per 100 ore, son poco più di 4 giorni, che vi dico sono oggettivamente poco, perché immaginate una persona che dovesse essere oggetto di un reato, magari violento, che perde coscienza, viene trovato da qualche parte, non si ricorda più dove è stato malmenato e magari dopo una settimana si stabilisce che è stato malmenato in una zona dove c'era la videocamera, ma, ahimè, le prove non ci sono più perché son state cancellate. È vero, onorevole Mellini, noi proporremo di modificare il regolamento, perché vanno sempre adeguati anche agli sviluppi tecnologici, e penso che ci adegueremo a quelli che sono le disposizioni attualmente vigenti nelle maggiori città svizzere che prevedono decisamente più di 4 giorni, perché con soli 4 giorni si rischia che quando il procuratore ci dice "alt, cercate le immagini per riuscire a trovare il delinquente", le immagini non ci sono più, e ciò è molto frustrante. La videosorveglianza che riconosce le facce, le targhe, è una tecnica che esiste, non utilizzarla sarebbe sotto-dotarsi di possibilità di riuscire a trovare un veicolo rubato; se si mettesse questo sistema all'uscita della galleria e arriva un veicolo rubato, magari ci son dentro 4 persone armate che vogliono commettere una rapina, noi non riusciamo ad accorgerci; arrivano, commettono la rapina, magari ammazzano qualche persona. Naturalmente questi sistemi vengono utilizzati anche

con proporzionalità, ci deve essere una proporzionalità tra l'incisione nei confronti della libertà personale e la necessità del pubblico di avere una garanzia dell'incolumità personale, perché è questo che la polizia desidera ottenere.

Dunque, per finire, ringrazio per aver dato fiducia al progetto e ringrazio per aver svolto queste riflessioni sulla problematica che sono molto profonde e difficili da disquisire questa sera.

Per quanto riguarda le indicazioni dell'Onorevole Mellini, mettere dei filtri è inimmaginabile, i filtri vengono messi al momento in cui le immagini vengono elaborate se si deve tutelare dei terzi che non c'entrano nulla nelle immagini che son state prese, ma comunque le immagini se vengono consegnate all'autorità inquirente sono i procuratori pubblici cantonali o federali che l'hanno richiesta e loro sanno come fare, loro l'immagine non la prendono e la mandano al Blick da pubblicare, perché se lo fanno finiscono in prigione dato che fare ciò di principio non è possibile. Quindi vengono esaminate con attenzione e cautela e non devono e non possono uscire a meno che non ci sia una decisione da parte di un'autorità che stabilisce che questa immagine deve uscire e perché bisogna cercare questa persona, che è la persona che è fuggita perché ha portato lo zainetto che è esploso da qualche parte: in un simile caso l'immagine esce, ma in questo caso c'è un interesse pubblico preponderante e penso che nessuno sia contrario a che una ricerca di un delinquente venga eseguita con questi mezzi.

Per quanto riguarda l'intervento del signor Baeriswyl, ringrazio per i complimenti che giro al mio collega Giovannacci, lui responsabile del settore informatico quindi è lui che ha preparato tutto questo lavoro insieme all'ing. Gramigna che avete anche ringraziato e assieme al comandante di polizia di cui è il mio settore di competenza.

Per quanto riguarda il signor Buzzi che ringrazio, persona che stimo molto perché porta degli stimoli di riflessioni profondi, è giusto andare a fondo delle cose; non siamo di certo in mano alla malavita, lei signor Buzzi sicuramente è una persona che ha viaggiato nel mondo e sa cosa vuol dire posti malavitosi, perché non è difficile trovarsi in zone pericolose; però lei legge anche la cronachetta locale e ogni tanto mi capita di "ballare" per mezza giornata perché qualcuno si è pugnalato a Locarno: sapere come si è svolta la dinamica, se c'erano altre persone intervenute in questo fatto di aggressione ad arma bianca, sono i nostri "piccoli crocci". Noi non ci occupiamo di casi di assassini multipli come capita in certe isole del Sudamerica, siamo un popolo civile, però, comunque, vogliamo prevenire e preferiamo evitare che situazioni gravi avvengano e, se comunque avvengono, vogliamo essere in grado di poter perlomeno acquisire qualche prova, se non c'era nessuno che poteva provare quanto è successo, quantomeno sull'area pubblica. E quindi mi sorprende che non sostenete la proposta, però capisco la Sua posizione e la rispetto, indubbiamente la rispetto.

Per quanto riguarda la domanda del consigliere Monotti sui termini "adeguatamente segnalate" effettivamente è una bella domanda: quando una videocamera copre solamente una zona è segnalata, quando copre tutta la rotonda, ad esempio, come si fa? Probabilmente metteremo sul sito della città un'indicazione all'attenzione dei delinquenti, nell'area di Locarno vigono delle videosorveglianze nelle aree pubbliche; ciò sarà quindi un elemento dissuasivo poiché se uno legge una cosa del genere andrà da qualche altra parte se vuole, se ha delle idee poco simpatiche.

Per quanto riguarda l'intervento del consigliere comunale Sirica circa gli atti di vandalismo nelle zone scolastiche, ecco mi fa piacere che il suo collega di partito Mellini ha dimostrato che purtroppo è un tema e un problema: l'ente pubblico ha il diritto di tutelare i propri beni affinché non vengano vandalizzati, perché se vengono vandalizzati li paga anche il partito socialista e questo noi non lo vogliamo, e non penso si possa parlare di "deriva securitaria", non siamo ancora in Cina e condivido con lei che le metodologie cinesi sono problematiche, devono comunque controllare uno stato di miliardi di abitanti e pertanto hanno delle condizioni operative molto diverse.

Ringrazio molto il collega Belgeri per le sue dotte citazioni in vari ambiti, che ho cercato di equiparare con questa mia piccola citazione dell'atto di mediazione ma evidentemente sono inavvicinabile alla sua conoscenza, e lo ringrazio anche che ha aderito per quanto riguarda la

problematica della videosorveglianza fuori dagli orari scolastici o durante gli orari scolastici, la sua domanda è interessante.

Io posso magari ricordare che l'anno scorso c'era un ragazzo che non si trovava più a scuola, allora mi chiedo se è proporzionato mantenere una videosorveglianza di una zona scolastica se si considera che non si trova più un ragazzo, ci si può porre il quesito "è andato a scuola?" o se era a scuola "quando è uscito, a che ora è uscito, è uscito da solo o è uscito con qualcuno?", questo è il problema che occorre porsi; io direi, in considerazione del fatto che i dati che vengono registrati sono tutelati, penso che debba essere data la possibilità di poter immediatamente controllare "è andato o non è andato a scuola" o permettere a coloro che cercano un ragazzo che non si trova più, di avere indicazioni per capire cosa sia successo. Non so risponderle definitivamente, si va sempre nell'ambito della proporzionalità e poi, forse, lei parlava -penso- di scuole comunali non di scuole cantonali, non lo so se ci sono delle disposizioni a livello di scuole cantonali che stabiliscono delle limitazioni, bisognerà vedere e bisognerà adeguarsi, noi cerchiamo sempre di muoverci nell'ambito della legalità, non siamo purtroppo infallibili, ma ci tentiamo.

Per quanto riguarda la domanda di Pietro Snider, sulla formazione ad hoc, coloro che gestiscono sono formati, se sarà necessario dover aumentare la formazione lo si farà; come municipali non abbiamo solo la responsabilità su come vengono assunte le persone ma pure su come istruirle e controllarle e per questo abbiamo il comandante della polizia Bossalini che svolge questa funzione a titolo professionale. Non sono dei fantasisti, non si divertono per far passare il tempo ma lo fanno per tutti noi, per la sicurezza della nostra comunità, e con ciò penso di aver detto tutto e vi ringrazio."

Interviene il signor **Piergiorgio Mellini**:

"Credo che il Capodicastero meriti comunque una risposta alle sue osservazioni in merito alle scuole e per le quali ci sono delle pratiche, delle prassi molto precise, non penso siano cambiate dal mese di giugno del 2018 ad ora, dove ogni singolo docente è obbligato in caso di assenza di un allievo o di un'allieva di telefonare e informarsi presso la famiglia sul motivo per cui questo allievo o quest'allieva non è presente a scuola, ecco quindi da questo punto di vista le procedure e le prassi sono molto precise e molto ben regolate all'interno delle sedi scolastiche di Locarno. Quindi, ripeto, non vedo la necessità di una videosorveglianza durante gli orari scolastici."

A nome del Municipio risponde il signor **Niccolò Salvioni**:

"Prendo atto della sua presa di posizione."

Interviene il signor **Fabrizio Sirica**:

"Molto brevemente per dire che non è che voglio disconoscere il fatto che ci sono stati dei vandalismi e che questi comportano dei costi; io vado al principio, non vado a mettere un cerotto, perché se io sposto queste persone, queste persone vogliono comunque fare un vandalismo, evidentemente lo faranno altrove, allora io mi chiedo perché dei giovani sfogano in quel modo la loro frustrazione, la loro rabbia contro le istituzioni, contro la cosa pubblica, ecc. e penso che una risposta sia educare, sia prevenire, sia dare degli spazi e delle figure di riferimento, quindi questa è una politica che sposta i problemi, che non risolve assolutamente nulla e che forse li crea pure, perché la gente se tu li togli il loro posto forse si sentiranno ancora più arrabbiati, quindi oltre che alla porta forse spaccheranno anche la telecamera. Io voglio dialogare, prevenire e non controllare come se fossimo al grande fratello."

La signora **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette in votazione la proposta di cui al Messaggio municipale:

1. È accordato un credito di fr. 836'000.- per l'ammodernamento ed estensione dell'impianto di videosorveglianza cittadino Lotti 1, 4, 5 e 6 del concorso;
2. è accordato un credito di fr. 36'000.- per l'ammodernamento ed estensione dell'impianto di videosorveglianza cittadino Lotto 2 del concorso "Riconoscimento targhe";
3. è accordato un credito di fr. 112'000.- per l'ammodernamento ed estensione dell'impianto di videosorveglianza cittadino Lotto 3 del concorso "Riconoscimento facciale";
4. il credito sarà iscritto al capitolo 509.10 Altri investimenti amministrativi;
5. a norma dell'art 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

con 30 voti favorevoli, 3 voti contrari e 3 astenuti, alla presenza di 36 consiglieri comunali.

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

MOZIONE "DESTINAZIONE DI UN CREDITO A FAVORE DEI GIOVANI, PER LAVORI D'UTILITÀ DURANTE I PERIODI DI VACANZA"

Mozione del 17 febbraio 2012 del signor Pierluigi Zanchi e cofirmatari "Destinazione di un credito a favore dei giovani per lavori d'utilità pubblica durante i periodi di vacanza";

Rapporto della Commissione della Gestione del 7 novembre 2016;

Osservazioni del Municipio del 12 febbraio 2019.

La signora **Presidente** apre la discussione.

Interviene il mozionante signor **Pierluigi Zanchi**:

"In risposta al rapporto commissionale e alla posizione municipale, penso che da molte richieste che ricevo presso la mia ditta per assumere aiuti estivi da parte di studenti e ai quali purtroppo non posso dare risposta positiva, ho la netta impressione che sono molti i giovani che rimarranno con le mani in mano o a bighellonare durante i periodi estivi con chiara apprensione dei genitori. Ecco, la mozione si rivolge a loro e non ha niente a che vedere con la lista delle cose che la città fa e per cui ringrazio, elencate nel rapporto di maggioranza, anzi, il rapporto di maggioranza mi permette di meglio chiarire il senso proprio della mozione. In questo rapporto viene citata anche una questione di integrazione, ma qui non si tratta di integrazione, ma di inclusione e l'inclusione riguarda tutti, non solo stranieri o asilanti, la mozione riguarda i nostri giovani, tutti i giovani, vogliamo parcheggiarli, escluderli o renderli compartecipi della vita e della gestione del nostro Comune? Non tutti hanno purtroppo la fortuna di avere delle attività durante i periodi di vacanze. Nel rapporto si cita la difficoltà di impiego dovuto alla difficoltà e pericolosità dell'uso di eventuali macchinari, ebbene nessuno chiederà a un giovane senza esperienza di guidare una falciatrice o una scopatrice stradale, ci sono molti lavori che non necessitano di macchinari. La semplice raccolta di rifiuti, l'estirpazione di vegetali invasivi, l'aiuto nella separazione dei rifiuti o nella loro gestione in occasione di grossi eventi, lo svuotamento dei cestini o spargere granulato nei tombini e nei pluviali per contrastare la fastidiosissima zanzara tigre che arreca danni alla nostra economia e alla nostra qualità di vita. Sono tutte attività per niente pericolose e che possono al limite farsi con un paio di bidoni e un carretto trainato da una bici, da guanti di lavoro e con attrezzi che già i giovani conoscono come scope e rastrelli, attività ad esempio che si possono promuovere organizzandosi anche con

l'aiuto delle associazioni di quartiere che possono a loro volta segnalare dove ci sono particolari necessità. Mettetevi nei panni di quelle famiglie di quei giovani che pur avendo della buona volontà non riescono a trovare un'attività durante i periodi di vacanze, e se fossero i vostri figli? Lavorare per la comunità vuol dire aumentare anche il controllo sociale informale e ridurre i rischi di insicurezza o atti di vandalismo, perché una città e un territorio, più sono amati, più li sentiamo nostri, più li accudiamo e li proteggiamo. A quanti impiegati comunali farebbe piacere avere accanto a se un aiuto estivo. Le risorse inoltre le si possono trovare da quanto infine si risparmia sulla gestione dei rifiuti, e dal momento che abbiamo votato quasi 1 milione per la videosorveglianza, ebbene con questo milione avremmo potuto creare opportunità per i giovani per quasi 50 anni. Se moltissimi Consiglieri Comunali di tutti gli schieramenti hanno sottoscritto la mia mozione, e fra cui ora ci sono addirittura 3 Municipali, è segno che questa mozione una base di buon senso e di necessità oggettiva l'abbia, per cui invito colleghi e colleghe a sostenerla. Vi ringrazio per l'ascolto."

Interviene il signor **Nicola Pini**:

"Non volevo intervenire vista l'ora tarda e visto anche le persone che aspettano una risposta o più risposte a interpellanze, però credo che quanto sollevato da un mozionante valga quanto meno una risposta sulle riflessioni che la Commissione della gestione ha fatto anche sentendo il mozionante e anche condividendo con lui determinate conclusioni. Bellissima è l'idea di impiegare i giovani ma bisogna capire anche cosa dare loro da fare, perché se l'obiettivo è occuparli, per noi l'obiettivo è occuparli in maniera intelligente perché altrimenti l'effetto è controproducente. Allora abbiamo capito che durante l'estate vi è un potenziamento dell'organico che va a fare proprio quei lavori di manutenzione e valorizzazione del territorio, si parla di una mezza dozzina di unità, abbiamo capito che il Comune già si dota per quei lavori di pubblica utilità, di persone in assistenza che loro si hanno bisogno di un inserimento o reinserimento nella società. Un bisogno direi costante e non solo per i due mesi di pausa tra un anno e l'altro degli studi, lo si fa, e questo era il caso di una decina di persone senza contare il bike-sharing che evidentemente lo sappiamo ha anche una valenza oltre quella della mobilità, e guardo il collega Cavalli, anche dal profilo della socialità, e poi ho citato anche quello degli asilanti che però in misura minore è di tre unità. Poi abbiamo anche approfondito la questione degli stage, e abbiamo trovato che sono un certo numero anche i giovani che possono fare un po' di esperienza professionale all'interno del Comune, bene quindi ed è questo il perché della fotografia, perché volevamo capire dove ci poteva essere eventualmente una necessità in tal senso. Quali sono le riflessioni alle quali la commissione della gestione è giunta all'unanimità? la prima riflessione e la prima indicazione è quella di dire al Municipio di andare avanti in questo senso, di continuare in questa direzione e privilegiare dunque per questi lavori di pubblica utilità chi ne ha realmente bisogno, chi ha magari più necessità di questo tipo di lavoro e pensiamo alle persone in assistenza che hanno bisogno di avere un sostegno per l'inserimento prima che professionale sociale, e poi continuare anche per far fronte a quel picco estivo che il mozionante ci aveva anche descritto durante l'audizione, è giusto che si vada a potenziare l'organico e che si vada ad assumere delle persone che sono pagate correttamente con degli stipendi giusti che possano evidentemente fare il loro lavoro a un salario giusto. Queste le riflessioni dunque in termini di priorità, riflessioni alle quali si aggiunge anche un'indicazione che speriamo vada nella direzione anche del mozionante che è quella di invitare il Municipio e l'amministrazione a fare uno sforzo maggiore per quanto riguarda gli stage e l'inserimento di giovani, la possibilità di dare ai giovani una prima esperienza professionale all'interno dell'amministrazione, delle varie professionalità e i vari mestieri che la compongono e, visto che ci piace sempre essere propositivi come commissione della gestione, abbiamo anche lanciato un'idea che è quella già in vigore nel Comune di Chiasso di destinare mi sembra la prima o seconda settimana di pausa di vacanza scolastica per sistematicamente offrire degli stage a quei ragazzi che tra la terza e la quarta media sono in un periodo cruciale di scelta

formativa o professionale verso il proprio futuro. Queste sono le conclusioni alle quali siamo giunti, grazie della vostra attenzione.”

Interviene il signor **Piergiorgio Mellini**:

“Devo dire che provo vergogna a dover intervenire su una mozione datata 2012 che giunge su questi banchi ben 7 anni dopo.

Purtroppo devo constatare come la trattazione delle mozioni nel nostro Comune sia del tutto carente, vuoi per le lungaggini delle varie Commissioni, parzialmente giustificato dalla mancanza di reazione da parte del Municipio nell’iter delle stesse.

Sembrerò ripetitivo, ma voglio per l’ennesima e spero ultima volta ricordare gli articoli della LOC che regolano la procedura di trattazione di una mozione:

a) il Municipio entro un termine di **6 mesi** dall’assegnazione alla Commissione può allestire un preavviso scritto alla mozione (art. 67 cpv 2 let. a LOC).

Il Municipio può però anche licenziare, entro un termine di **6 mesi**, un messaggio con cui concretizza immediatamente la proposta della mozione (art. 67 cpv 2 let. b LOC).

b) Se non intende esprimersi con il preavviso e non intende presentare messaggio il Municipio deve fare dichiarazione in tal senso entro un termine di **3 mesi** (art. 67 cpv 2 ultima parte LOC).

c) La commissione, esperito il suo esame, presenta il rapporto sulla mozione. Lo deve fare entro **6 mesi**, da quando il Municipio ha licenziato il suo rapporto (art. 67 cpv 5 LOC).

d) Il Municipio deve esprimersi in forma scritta sulle conclusioni della Commissione entro **2 mesi** (art. 67 cpv 6 LOC e art. 17 cpv 2 RALOC).

Nel caso in esame appare del tutto evidente che né il Municipio, né la Commissione della Gestione alla quale era stata demandata la mozione, hanno rispettato queste scadenze; basti pensare che il mozionante è stato sentito in Commissione il 5 settembre 2016, che il rapporto della Commissione porta la data del 7 novembre 2016 e che le conclusioni del Municipio sono del 12 febbraio 2019.

Alla faccia della LOC!

La mozione era stata firmata da 18 Consiglieri comunali, parecchi dei quali o fanno parte dell’esecutivo o non sono più presenti.

Al di là di queste gravi mancanze, siamo dell’avviso che la mozione, allo stato attuale delle cose, possa considerarsi parzialmente evasa.

Infatti in questi anni il Municipio si è attivato; durante il periodo estivo sono assunti a termine degli operai che permettono un impiego immediato nei vari servizi della città.

Si impiegano persone in assistenza in numero variabile, a dipendenza delle esigenze, si occupano degli asilanti, sono stati creati una quindicina di posti per apprendisti, e questo è sicuramente un aspetto estremamente positivo e bisogna darne atto alla nostra amministrazione. Si impiegano giovani in espiazione di pena, si fa capo a persone in disoccupazione con il chiaro intento di mantenerli vicini al mondo del lavoro.

Siamo dell’avviso, come d’altronde sottolineato dal rapporto della Commissione della Gestione, che questa sia la strada da perseguire, favorendo prioritariamente tutte quelle che persone che vivono una situazione precaria, mentre per i giovani, soprattutto studenti, che vogliono guadagnarsi la così detta “paghetta”, non mancano le occasioni presenti sul territorio. Questo ovviamente non esclude che possano trovare anche degli impieghi estivi nella nostra amministrazione.

La città deve favorire al massimo e nell’ambito delle sue competenze il reinserimento di persone in cerca di lavoro, di persone in assistenza o in AI ancora collocabili, e qui penso con grande tristezza e dolore all’ultima trasmissione di Falò dove erano presenti in studio 2 persone che sebbene tra virgolette in AI, questa AI non è loro concessa. Come pure organizzare degli stage di media/corta durata per giovani che possono così avvicinarsi al mondo del lavoro in maniera pratica e crearsi delle basi sulle quali costruire il proprio futuro.

In conclusione, pur considerando la bontà della mozione, sicuramente opportuna 7 anni or sono, e in considerazione di quanto intrapreso dal Municipio in questi anni e che dovrà cercare di implementare, e non dormire sugli allori, reputiamo la mozione, nel frattempo, parzialmente evasa e aderiamo alle conclusioni del rapporto della Commissione della Gestione.”

Interviene, in replica, il mozionante signor **Pierluigi Zanchi**:

“Il collega Pini giustamente riporta correttamente quanto scritto nei punti più salienti, più importanti del loro rapporto e che condivido, però sottolineo che non raggiunge l’obiettivo giovani e, caro collega Mellini, ma se io ogni anno ho veramente diversi giovani ai quali non posso dare del lavoro d’estate vuol dire che sicuramente ci sono ancora delle larghe fasce di giovani che non possono accedere a dei lavori estivi. Non possiamo saperlo fintanto che il Comune non mette a disposizione questa opportunità. Il Comune di Gambarogno ogni anno mette a disposizione 3 posti, se Locarno mettesse a disposizione una ventina di posti saprebbe se questi posti andrebbero a ruba o meno, se vanno a ruba vuol dire che c’è un’esigenza, se non vanno a ruba non c’è nessun problema e dunque non c’è neanche da spendere. Per cui non potremmo mai saperlo fintanto che non diamo questa possibilità, per cui la mozione mantiene il suo valore.”

A nome del Municipio risponde il signor **Ronnie Moretti**:

“Presidente, colleghi, Consiglieri Comunali, innanzitutto porto le scuse da parte del Municipio per il ritardo che lo stesso ha avuto nel formulare le proprie osservazioni, del resto molto consolanti con il rapporto della commissione perché c’è stato un intoppo di comunicazione pertanto siamo venuti a sapere dell’avvenuto rapporto solo di recente. Non sto qui a riprendere i vari punti, che son stati evidenziati, sui quali l’amministrazione è attenta e offre posti di lavoro anche con riguardo a una funzione sociale ecc.. Nel frattempo si sono anche rese più frequenti le esecuzioni di pene da parte dei giovani e in questo settore l’amministrazione di Locarno è particolarmente attenta e con gli apprendisti si distingue con gli altri aspetti sociali che sono stati elencati. In merito all’osservazione di Zanchi riguardo il milione di franchi spesi per la videosorveglianza che avrebbero potuto dare lavoro ai giovani, diciamo che l’esempio non è molto calzante perché se uno dice non comperiamo le macchine ma assumiamo persone, solo per controllare i centri dei rifiuti i giovani non sono abbastanza su due mesi all’anno d’estate per aver la copertura su tutto l’anno. L’amministrazione, diciamo l’ufficio tecnico in particolare, è consapevole e ci sono le possibilità di assumere nei periodi estivi anche i giovani e come si è detto l’assunzione di persone giovani non va vista solo in rapporto tra costi e benefici, perché bisogna pur sempre anche poi seguire queste persone e fare in modo che siano inserite in un programma che deve avere un senso, fare in modo che siano inseriti in una squadra e non sempre questo è possibile soprattutto anche in un contesto in cui l’amministrazione non ha esuberi di personale che può dedicarsi a tutto e a tutti. Va anche detto però che è un po’ facile dire che basta ampliare l’offerta e poi vediamo se i posti vengono richiesti o meno. Il Municipio è piuttosto convinto che nelle fasce estive, dove avviene quasi il triplicamento della popolazione con l’arrivo di tanti turisti, c’è sicuramente un’attività molto maggiorata in vari ambiti, la ristorazione piuttosto che il commercio al dettaglio ecc.. Ci sono in effetti parecchie imprese piccole o grandi, pensiamo anche solo alle grandi distribuzioni, che assumono dei giovani, per cui basta che le famiglie si attivino per tempo, che abbiano un po’ di pazienza e che chiedano un po’ in giro; è anche sicuro che i giovani possono trovare delle occupazioni e non deve essere sempre l’amministrazione che fa tutto. Per quello che riguarda l’invito a occuparsi anche degli stage orientativi mosso dalla commissione della gestione, si rileva che è già usanza nell’amministrazione nostra attuare degli stage orientativi, ecco pertanto le richieste non sono tantissime, si cerca di soddisfarle per cui ci pare che anche su questo punto dimostriamo attenzione ai bisogni dei giovani. In conclusione il Municipio aderisce al rapporto commissionale e sempre tenendo presente che tutte le prestazioni, tutte le offerte che si fanno per i giovani oltre che per gli asilanti e le persone in assistenza, sono comunque tenute

in considerazione e nel limite del possibile saranno potenziate. Il Municipio invita pertanto a respingere la mozione.”

La signora **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette in votazione la mozione:

La mozione è respinta
con 4 voti favorevoli, 29 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

PRESENTAZIONE INTERPELLANZE

Il signor **Marco Bosshardt** presenta la seguente interpellanza:

“Semafori 5Vie: impianto per la sicurezza o generatori di caos viario?”

“Egregio signor sindaco, egregi municipali,

si sa, i semafori sono croce e delizia degli automobilisti. Ci sono quelli che ne vorrebbero ad ogni incrocio invocando una presunta maggior sicurezza (!?), altri invece ed io sono tra questi che ne vorrebbero meno o almeno eliminati o disattivati quelli perfettamente inutili sia dal lato della sicurezza che della praticità.

Tra quelli della seconda categoria fanno parte quelli dell'impianto semaforico delle 5Vie che a modo di vedere mio e di migliaia di automobilisti genera unicamente caos.

E' praticamente consuetudine a tutte le ore del giorno avere colonne

- in via Varenna ovest che in certi momenti arrivano all'altezza della via d'Alberti
- in via Varenna est che in certi momenti arrivano all'altezza della piazza S. Francesco
- in via Simen sud che in certi momenti arrivano all'altezza della piazza Castello
- in via Simen nord che in certi momenti arrivano fino all'altezza di via Vallemaggia
- in via Rovedo che in certi momenti arrivano all'altezza di via Bustelli

Quello però che fa più rabbia è il fatto che quando i semafori per qualsiasi motivo vengono disattivati il traffico scompare, o meglio non scompare ma scorre placidamente, tutte le auto sono sempre in movimento e non ci sono colonne ferme.

L'ultimo esempio è di poco tempo fa: i semafori in questione sono stati disattivati per circa 6 settimane e alle 5Vie sembrava di essere tornati indietro di 40 anni quando notoriamente il traffico era minore.

Non c'è mai stata una colonna, non un'auto ferma neanche nei momenti di punta ed in generale queste 6 settimane sono trascorse senza problemi.

I pedoni hanno sempre potuto attraversare gli incroci senza problema, non ci sono stati né morti, né feriti, i bus hanno potuto sempre passare anche senza il semaforo a loro dedicato (per quelli che provengono da via Franzoni), le auto provenienti da vie secondarie come via Varenna est o via Rovedo hanno potuto passare l'incrocio senza problemi.

Gli automobilisti checché se ne pensi sono sufficientemente intelligenti e conoscono le regole della circolazione.

Non appena i semafori sono stati riaccesi settimana scorsa ci sono voluti pochi minuti per vedere formarsi le solite colonne.

Mi viene subito da pensare che se i semafori sono così necessari allora non dovrebbero MAI venire disattivati ogni volta che c'è una manifestazione in Città Vecchia, lavori in via Vallemaggia, lavori in via G.G. Nessi o altro e che se sono veramente indispensabili per la sicurezza allora o non bisognerebbe MAI disattivarli oppure quando non funzionano bisognerebbe mettere degli agenti di polizia per gestire il traffico e i pedoni.

E' anche alquanto misteriosa la relazione tra lavori stradali e la disattivazione dei semafori.

Nei momenti dove la situazione è molto difficile ci vogliono almeno 3 turni di semaforo per poter passare l'incrocio delle 5Vie. La via Varenna, per chi proviene da Solduno, è strada principale, ma all'incrocio con le 5Vie il turno del verde è più corto di quello per le auto provenienti da via Vallemaggia/Via Simen!

Anche per gli automobilisti che provengono da Pza Castello la situazione in certi momenti è complicata anche perché la programmazione dei semafori non funziona; non esiste che il semaforo diventi verde e passino al massimo 2 auto e poi ritorni rosso!

Si parla spesso di semafori intelligenti.....sicuramente chi li programma non lo è di certo!

Tutto ciò ha come conseguenza un aumento indiscriminato del traffico nelle vie Romerio / Bustelli / G.G.Nessi e Rovedo. Molti infatti cercano delle alternative più veloci per passare le 5Vie.

E' veramente quello che si vuole, aumentare il traffico nelle vie di quartiere?

Resta il fatto che ogni volta che per qualche motivo i semafori vengono disattivati dopo pochissimi minuti il traffico scompare e quindi mi viene spontaneo pensare che la soluzione migliore è quella di lasciare sempre i semafori sul giallo lampeggiante. Al limite e per la sicurezza dei pedoni prevedere che gli stessi possano far scattare il rosso per le auto ed il verde per loro. Una volta che hanno attraversato i semafori ritornano immediatamente sul giallo lampeggiante.

Lo stesso discorso lo si potrebbe fare anche per l'incrocio del Debarcadero dove anche lì il traffico scompare come per magia quando i semafori non funzionano, ma questo incrocio sarà se del caso oggetto per una nuova interpellanza.

In ogni caso prevedo già un caos totale all'incrocio via Luini/Lungolago Motta quando con la nuova via Luini le decine e decine di bus dovranno svoltare a sinistra.

Chissà come faranno a svoltare se la colonna sul Lungolago sarà ferma..... ah già ci saranno i semafori intelligenti al Debarcadero (magari non sincronizzati con quelli della Ramogna!!!!)!!!

In generale a mio modo di vedere i semafori creano più caos che benefici; ci si potrebbe anche chiedere l'utilità di alcuni impianti semaforici come p.es. quello via in Selva/via Vallemaggia (perché allora non uno anche via al Passetto/via Vallemaggia oppure in tutti gli incroci della via Luini) che anch'esso ogni tanto viene disattivato!

Viste queste premesse sottopongo quindi al Municipio le seguenti domande:

1. chi è responsabile per la gestione degli impianti semaforici cittadini e nello specifico quello delle 5Vie?
2. il Municipio è cosciente della situazione inaccettabile? se sì perché non fa niente? se no in che città vive per non accorgersene?
3. il Municipio si rende conto del caos che l'impianto semaforico genera? se sì perché non fa niente? se no in che città vive per non accorgersene?
4. perché ci si ostina a far funzionare dei semafori che generano solo caos quando oltretutto si ha la prova lampante che non funzionando la situazione è ottimale?
5. perché quando in zona ci sono dei lavori e/o manifestazioni i semafori vengono disattivati?
6. il Municipio si rende conto che con l'impianto semaforico acceso il carico di traffico sulle vie Romerio/Bustelli/G.G.Nessi e Rovedo aumenta in modo spropositato?
se sì perché non fa niente?
se no in che città vive per non accorgersene?
7. il Municipio ritiene accettabile il fatto che con l'impianto semaforico acceso il traffico è costantemente congestionato a tutte le ore del giorno, mentre quando è spento è l'esatto contrario ed il traffico scorre in modo fluido?
se sì perché?
se no perché rimane immobile?

8. il Municipio ritiene accettabile che con tutte le auto ferme viene generato un inquinamento ben maggiore che con delle auto costantemente in movimento?
se sì perché?
se no perché rimane immobile?”

A nome del Municipio risponde il signor **Niccolò Salvioni**:

“Domande,

1. *Chi è responsabile della gestione degli impianti semaforici cittadini e nello specifico quello delle 5 Vie?*

La gestione degli impianti è di responsabilità della Polizia Comunale. A seguito di un guasto alla centralina del semaforo delle 5 Vie dovuto alla vetustà dell'impianto, è stata commissionata la sua sostituzione e riprogrammazione.

2. *Il Municipio è cosciente della situazione inaccettabile?*

Se sì perché non fa niente?

Se no in che città vive per non accorgersene?

Il Municipio è stato informato immediatamente dell'ingorgo, puntuale, verificatosi il 18 dicembre scorso in serata, e, tramite la polizia comunale, anch'essa informata immediatamente, si è subito attivato tramite i responsabili della gestione dell'impianto in modo da migliorare il funzionamento dello stesso. A loro volta ci si è attivati con la ditta appaltatrice per risolvere i problemi di scorrimento manifestatisi con l'introduzione della nuova centralina di comando.

3. *Il Municipio si rende conto del caos che l'impianto semaforico genera?*

Se sì perché non fa niente?

Se no in che città vive per non accorgersene?

Il Municipio, come indicato in precedenza, si è immediatamente attivato alla segnalazione di problemi viari a seguito dell'introduzione della nuova struttura di comando. Per l'affinamento della regolazione dell'impianto hanno dovuto intervenire i tecnici della ditta fornitrice della centralina che si sono attivati per regolare meglio le diverse fasi. Tale lavoro di miglioramento non è semplice e richiede un po' di tempo di analisi e implementazione. I nostri servizi di polizia hanno sempre collaborato a dare indicazioni utili al lavoro di “taratura di fine” del sistema.

A seguito dello spegnimento prolungato dell'impianto semaforico, molti automobilisti avevano preso l'abitudine di percorrere strade che confluiscono all'incrocio delle 5 Vie. Per questo motivo il flusso

del traffico, al momento dell'attivazione della nuova centralina di comando, superava di gran lunga il flusso di traffico abituale per il quartiere. La paralisi del traffico è stata dunque anche aiutata dalla inusuale sopravvenienza di traffico, che, al momento dell'attivazione della regolazione del traffico, ne ha rallentato la vivacità, generando, più che un “caos”, una sua momentanea staticità.

4. *Perché ci si ostina a far funzionare dei semafori che generano solo caos quando oltretutto si ha la prova lampante che non funzionando la situazione è ottimale?*

A regolazione ultimata, il traffico si è nuovamente regolarizzato, funzionando in modo

“intelligente” e ottimale, come e meglio di prima. Ciò a beneficio di tutti i fruitori della strada.

Togliere i semafori in tale incrocio multiplo con strade secanti ad intenso traffico -anche parallelo-, significherebbe mettere a repentaglio la sicurezza, l'incolumità fisica se non anche la vita dei fruitori più indifesi della strada: persone anziane, invalidi, motulesi, madri con bambini, ciclisti. Sicurezza che, quale autorità esecutiva, abbiamo il dovere di garantire a tutti, anche alle catene più deboli della nostra società, anche se il prezzo è una leggera riduzione del flusso di transito del traffico veloce.

5. *Perché quando in zona ci sono dei lavori e/o manifestazioni i semafori vengono disattivati?*

I semafori vengono disattivati in caso di soppressioni di corsie o precedenza modificate rispetto

alla regolazione dell'impianto.

Questo per evitare costose modifiche alle fasi del semaforo.

Durante alcune manifestazioni è necessaria anche la presenza di un addetto al traffico per gestire la circolazione. Tale misura comporta, purtroppo, una messa a rischio della sicurezza di grado elevato. Nel periodo in cui i semafori erano disattivati sono stati costatati due incidenti, di cui uno con ferimento.

6. *Il Municipio si rende conto che con l'impianto semaforico acceso il carico di traffico sulle Vie Romerio/Bustelli/G.G.Nessi e Rovedo aumenta in modo spropositato?*

Se sì perché?

Se no in che città vive per non accorgersene?

Il traffico nelle vie citate è certamente aumentato, ma, come risposto alla domanda Nr. 3, ciò ha avuto luogo puntualmente soprattutto a seguito del momentaneo cambiamento delle abitudini degli automobilisti, dovuto al prolungato periodo di inattività dei semafori in attesa dell'installazione della nuova centralina di comando. È tale flusso anomalo di automobilisti aventi l'aspettativa di passare velocemente, che ha generato il "ristagno" alla riaccensione dell'impianto. Emergenza riassorbita rapidamente con una migliore taratura del sistema e con il cambiamento delle abitudini degli automobilisti. A domanda rispondo che i membri del municipio di Locarno abitano tutti a Locarno e che sono coscienti del progressivo aumento del traffico nella città e nella periferia, aumento che rende necessari correttivi, per la sicurezza di tutti i fruitori del traffico e la velocizzazione del flusso di transito, anche mediante semafori appunto. Anche il PALOC prevede sistemi di gestione intelligenti dall'entrata all'uscita dell'agglomerato locarnese.

Lo stesso Cantone Ticino, dal canto suo, per migliorare il raggiungimento dell'agglomerato locarnese, prevede la ristrutturazione di semafori, con un investimento di 3,3 milioni di franchi per le previste opere di semaforizzazione sul Piano di Magadino.

Il piano di Magadino, rispetto a 20 anni fa, quando sono state progettate le rotonde, si è sviluppato in modo importante a livello insediativo. Quest'evoluzione porta a dei forti flussi veicolari trasversali secanti che otturano la via principale la quale, per colpa delle rotonde, non è più tale visto che tutte le strade vengono messe sullo stesso livello d'importanza.

Con i semafori si creano dei flussi veicolari continui a velocità di percorrenza maggiore, bloccati solo a cadenze regolari: ciò aiuta a fluidificare il traffico. Le rotonde invece lo bloccano ogni qual volta c'è un'automobile che utilizza le vie secondarie (o che dovrebbero essere tali) creando un nocivo effetto di stop e partenza che blocca maggiormente il traffico.

Il concetto del "ritorno" all'antiquato sistema della semaforizzazione sta quindi proprio nel fatto che si vuole ridare importanza alla tratta tra Locarno e Bellinzona.

In questa tratta, nessuno ha neppure osato pensare di togliere le rotonde e di non mettere i semafori.

I semafori delle 5 Vie non sono la soluzione definitiva ma possono aiutare a migliorare il problema viario in attesa dell'implementazione delle misure PALOC volte a migliorare la rete.

7. *Il Municipio si rende conto che con l'impianto semaforico acceso il carico di traffico è costantemente congestionato a tutte le ore del giorno, mentre quando è spento è l'esatto contrario ed il traffico scorre in modo fluido?*

Se sì perché?

se no perché rimane immobile?

Il municipio si rende conto che nelle 5 vie il traffico nei periodi di punta alla mattina e alla sera è più intenso rispetto alle altre ore della giornata, come accade in tutte le città animate del mondo, a parte poche eccezioni. L'affermazione secondo cui il traffico ivi sia costantemente congestionato a tutte le ore del giorno non può essere condivisa, siccome errata. Allo scopo di agevolare il flusso del traffico mantenendo parametri di sicurezza accettabili, dopo le rotonde, in

caso di traffico secante intenso, come nel caso delle 5 vie, l'unica tecnica accettabile nota è quella dei semafori, a condizione che se ne rispettino le indicazioni. In caso contrario, si rischia sì il caos, ma con l'aggiunta anche di qualche fruitore ferito o magari morto, che, come esecutivo cosciente e responsabile, non possiamo né vogliamo permettere.

8. *Il Municipio ritiene accettabile che con tutte le auto ferme viene generato un inquinamento ben maggiore che con delle auto costantemente in movimento?
se sì perché?*

Se no perché rimane immobile?

La domanda parte dall'assunto che il municipio obblighi le automobili a rimanere ferme per dispetto gratuito, generando così anche inquinamento inutile. Come illustrato in precedenza, quanto avvenuto in dicembre è stato un caso eccezionale, determinato da contingenze particolari. Il Municipio è dispiaciuto per i fastidi che possa avere ingenerato e comunque, con i propri servizi di polizia preposti, ha fatto tutto quanto in suo potere per risolvere i problemi manifestatisi, ora risolti nel novero dell'accettabile."

L'interpellante si dichiara parzialmente soddisfatto e osserva quanto segue:

"Ringrazio il Municipio per le risposte e mi dichiaro parzialmente soddisfatto in quanto il municipale Salvioni o il Municipio continua a dire che si è trattato un periodo transitorio, di un fatto eccezionale con la modifica semaforico delle 5 vie, quando invece questo non è assolutamente vero perché anche prima il caos era comunque sempre garantito, poi qualcuno del Municipio mi dovrebbe poi spiegare qual è il nesso tra lavori nella zona delle 5 vie, manifestazioni e la disattivazione dei semafori; se si parla di sicurezza allora la sicurezza c'è sempre indipendentemente che ci siano delle manifestazioni, dei lavori in corso nelle vie vicine all'impianto semaforico delle 5 vie, quindi allora non dovrebbero mai venire disattivati. Se si invoca la sicurezza, in 6 settimane saranno capitati come dice il municipale Salvioni 2 incidenti che sarebbero benissimo potuti capitare anche con i semafori funzionanti. Devo comunque ammettere, per questo che sono parzialmente soddisfatto, che con il nuovo impianto semaforico e la nuova taratura - che forse avrebbe potuto essere fatta prima dell'attivazione per non generare il famoso caos dove le colonne delle macchine arrivavano fino oltre la Piazza Castello - la situazione oggi è migliorata, i flussi di traffico sono meglio gestiti e effettivamente le colonne che c'erano precedentemente si formano molto molto meno, non ho mai più potuto constatare delle colonne all'altezza della Via d'Alberti, piuttosto che la Piazza S. Francesco se non veramente in casi saltuari. Quindi questo è quello che posso dire della risposta del Municipio, quindi parzialmente soddisfatto perché la situazione è effettivamente adesso migliorata, non soddisfatto per le non risposte date alle varie domande per la situazione che era precedente al nuovo impianto semaforico."

Il signor **Fabrizio Sirica e cofirmatari** presentano la seguente interpellanza:

"Il Municipio reintegri i dipendenti licenziati ingiustamente"

"Martedì 12 febbraio u.s. è stato consegnato all'esecutivo un appello sottoscritto da **61 dipendenti della città**, nel quale si chiede il reintegro al lavoro per due ex colleghi, licenziati dal Municipio l'anno scorso.

Con il presente atto intendiamo sostenere quanto promosso dalle maestranze, esporre il nostro punto di vista e chiedere di rivalutare la situazione.

I motivi del licenziamento per i due dipendenti in oggetto riguardano l'applicazione dell'articolo 81 a, cpv. 1 e 2, del "Regolamento organico dei dipendenti Comune di Locarno" (ROD). Esso disciplina il numero massimo di assenze, oltre al quale si è licenziabili.

Sentiamo di dover dare alla faccenda un'interpretazione etica e comprensiva dal lato umano. Non vogliamo addentrarci su questioni tecniche, come il fatto che sono stati conteggiati come giorni interi di assenza anche giornate in cui i lavoratori hanno operato nella misura del 50% (per reintegrare il

lavoro dopo periodi di infortunio) gonfiando di molto il dato totale. Desideriamo soprattutto sottolineare che il Municipio riconosce a questi nostri ex dipendenti che le loro assenze erano corredate da certificati medici validi, comprovati e che non sono stati messi in discussione. Non si tratta pertanto di assenteismo o scarsa propensione al lavoro.

Molti di questi giorni di assenza **sono dovuti ad infortuni professionali!** In altre parole, nell'ambito della loro professione, che comprende mansioni fisicamente logoranti, essi hanno subito degli infortuni. Invece di offrire riconoscenza per le tante ore impiegate in favore dei servizi per la città, invece di loro la possibilità di reintegro oppure di evitare di conteggiare quei giorni nel computo delle assenze, il Municipio li liquida!

Il Municipio non mette in discussione il curriculum professionale e il lavoro svolto per quasi due decenni dagli operai. Non vi è traccia di rimproveri, ammonimenti, nulla. Anzi, in uno dei due casi c'è pure una valutazione positiva dell'operato professionale, ancora pochi mesi prima del licenziamento.

A dimostrazione della freddezza con cui il Municipio ha trattato le due persone (persone, prima che collaboratori e concittadini) c'è questo passaggio, estratto da una presa di posizione firmata dal Sindaco a nome dell'esecutivo: "La disdetta **non è da ricondurre ad un comportamento repressibile**, ma a cause oggettive di natura valetudinaria e quindi **indipendenti dalla volontà del dipendente (...)** in altre parole, è **licenziato per causa e non per colpa (...)** **Poco importa che le sue prestazioni di lavoro fossero buone o scadenti.**"

Il Municipio potrà (forse) avere ragione sul piano legale, trincerandosi dietro ad un articolo del Regolamento Organico dei Dipendenti, ma a livello morale questo comportamento è ingiustificabile! Simili gesti, privi di gratitudine e con uno sguardo alla manodopera soltanto nella voce dei costi, è purtroppo riscontrabile spesso nel settore privato e fa specie che un ente pubblico ne segua la linea.

Considerata l'età degli ex dipendenti, il Municipio con questa scelta sottopone queste persone ad un elevato rischio psicosociale. La frustrazione derivata dall'ingiustizia subita, il sentimento di totale irricoscenza del datore di lavoro per il quale per quasi 20 anni si sono spesi, sommato alle oggettive difficoltà di trovare una nuova soluzione lavorativa, costituiscono fattori di rischio non indifferenti. Il paradosso, è che questa scellerata scelta, giustificata soltanto da questioni di risparmio, potrebbe tornare indietro come un boomerang, costando alla collettività in termini di spesa sociale. Ma cosa ben più grave, potrebbe compromettere pesantemente la qualità della vita dei lavoratori e delle loro famiglie.

Per concludere ci chiediamo se questo drastico cambio di rotta, questa strategia, rappresenti un metodo di gestione portato dal nuovo direttore del personale. Serpeggia infatti, comprensibilmente, l'idea che questi licenziamenti siano atti dimostrativi, per far vedere che la musica è cambiata e per scoraggiare le assenze. Una sorta di "punirne alcuni per educarli tutti."

Se così fosse non sarebbe accettabile. Monitoreremo con attenzione ogni sviluppo.

Alla luce delle considerazioni sovraesposte, nello specifico chiediamo:

- Il Municipio intende dar seguito all'appello lanciato dai dipendenti? Se no, per quale motivo?
- Il Municipio ha tenuto in considerazione l'aspetto umano e i rischi psicosociali ai quali sottopone i due dipendenti freddamente licenziati?
- Il responsabile della gestione del personale, prima dell'arrivo del nuovo direttore delle risorse umane, è mai intervenuto, ad esempio con colloqui per capire le cause degli infortuni e, più in generale, le problematiche di salute? Se no, per quale motivo?
- C'erano dubbi sulla possibilità per i due operai di tornare a svolgere le loro mansioni? Se sì, è stato valutato un accompagnamento verso gli uffici competenti (domanda di invalidità)?
- A cosa è dovuto questo drastico cambio di rotta nella gestione del personale? È una strategia voluta dal nuovo direttore del personale?"
-

A nome del Municipio risponde, in sostituzione del Sindaco Alain Scherrer, il signor **Paolo Caroni**: “Rispondo a nome del Municipio. L’interpellanza richiede il reintegro di due collaboratori licenziati, a seguito di lunghe assenze per malattie e infortuni, sulla base degli art. 81a cpv. 1 e 2 lett. b e lett. c, del ROD, a seguito dell’appello sottoscritto da 61 collaboratori della Città consegnato all’esecutivo il 12 febbraio u.s.

Premessa

Il Municipio segue con attenzione i casi di collaboratrici e collaboratori con problemi di salute ed è attento ai problemi inerenti la salute sul posto di lavoro.

Nella procedura attuale di gestione dei casi di assenza per malattia e infortunio, implementata lo scorso anno dal Capo sezione delle RU, i dipendenti con problemi di salute che sono oggetto di assenze di lunga durata, o di frequenti assenze, sono seguiti in modo puntuale attraverso dei colloqui di sostegno, atti a trovare delle soluzioni e sostenere le persone interessate. In questo frangente i collaboratori e le collaboratrici vengono puntualmente informati sulle regole fissate dal ROD in materia di diminuzione delle vacanze e dello stipendio e delle conseguenze possibili sul rapporto di lavoro in caso di assenze di lunga durata (anche se è dato per acquisito che il ROD è conosciuto sia dal datore di lavoro sia dai collaboratori).

I due casi citati dall’interpellanza riguardano una situazione nota da tempo, mediatizzata sulla stampa nel mese di novembre del 2017 e già oggetto di un’interpellanza del gruppo PS nello stesso mese.

Lo scioglimento del rapporto di lavoro, di natura amministrativa, non è da ricondurre ad un comportamento repressibile ma è stato dettato da circostanze tali da rendere ragionevolmente inesigibile la continuazione del rapporto di lavoro. Ovvero vi era un’insufficiente presenza al lavoro, ormai conteggiabile non solo in mesi ma in anni, per poter compiere le mansioni affidate, portando grave pregiudizio al funzionamento del servizio e alla buona immagine dell’amministrazione. Si tratta anche di una questione di rispetto nei confronti di tutti i collaboratori che quotidianamente svolgono il loro lavoro.

In caso di assenza per malattia o infortunio i giorni di assenza vengono sempre calcolati come interi, anche se vi è una capacità lavorativa parziale; questa modalità è applicata dalle assicurazioni perdita di guadagno che contano le singole indennità erogate indipendentemente dal grado d’abilità dell’assicurato; tale nozione è pure indicata nella Legge sugli stipendi degli impiegati dello Stato e dei docenti (LStip) agli art. 30 e 31, dove si indica il diritto allo stipendio in caso di malattia, infortuni professionali e non professionali “fino allo scadere dei 730 giorni di durata dell’inabilità parziale o totale”.

1) Il Municipio intende dar seguito all’appello lanciato dai dipendenti? Se no, per quale motivo?

Occorre anzitutto ribadire che i due collaboratori per i quali è stato sciolto il rapporto d’impiego hanno superato notevolmente i 18 mesi citati dal ROD (540 giorni).

In un caso si sono raggiunti i 603 giorni di assenza per malattia e infortunio (in 3 anni, dal 2014), fino al momento della prospettazione della disdetta a ottobre del 2017; assenza proseguita poi durante il periodo di ricorso al CS per 181 giorni fino al 30 aprile 2018, raggiungendo infine un totale di 784 giorni d’assenza.

Nel secondo caso si sono raggiunti i 915 giorni di assenza per malattia e infortunio (in 3 anni, dal 2014), fino al momento della prospettazione della disdetta a ottobre del 2017. Il collaboratore ha poi lavorato fino al 10 dicembre 2018.

La corretta modalità di conteggio dei giorni è stata confermata dalla sentenza del CS del 21 novembre 2018 dove si indica che “poco importa se le assenze siano riferite ad un’abilità lavorativa del 50% poiché l’impedimento derivante dal suo stato di salute non è scomparso, ma semmai si è solo attenuato”.

Il CS ha respinto il ricorso dei due collaboratori con la sentenza citata il 21 novembre 2018 confermando in toto la correttezza della decisione del Municipio.

La decisione del CS è stata impugnata dai due collaboratori presso il Tribunale Amministrativo Cantonale lo scorso mese di gennaio.

Il Municipio ha valutato attentamente la situazione (compresa la raccolta di firme) e alla luce di tutto ciò non ritiene vi siano i presupposti per ritornare sulla sua decisione. Preciso che questa decisione è stata presa all'unanimità del Municipio.

Giova sottolineare che il Municipio si è mosso nel quadro giuridico disposto dal ROD, approvato sia dai partner sociali sia dal Consiglio Comunale.

2) Il Municipio ha tenuto in considerazione l'aspetto umano e i rischi psicosociali ai quali sottopone i due dipendenti freddamente licenziati?

Il Municipio ha avviato la procedura rispettando le protezioni concesse dal ROD ai dipendenti. L'esecutivo ha valutato compiutamente la situazione, mettendo sulla bilancia gli aspetti positivi e negativi, ed è giunto alla conclusione che delle assenze così prolungate, che impedivano di fatto il buon funzionamento del servizio presso il quale erano attivi, e che andavano ben al di là dei limiti previsti dal ROD, non permettevano altra decisione che procedere con la disdetta del rapporto d'impiego. Il Municipio ha valutato anche in questo caso molto attentamente le possibili conseguenze, ma deve altresì garantire responsabilmente il buon funzionamento dell'amministrazione comunale.

3) Il responsabile della gestione del personale, prima dell'arrivo del nuovo direttore delle risorse umane, è mai intervenuto, ad esempio con colloqui per capire le cause degli infortuni e, più in generale, le problematiche di salute? Se no per quale motivo?

I casi in esame erano supportati da certificati medici comprovanti la natura e le cause delle assenze, pertanto le informazioni disponibili erano sufficienti e le cause e problematiche di salute chiare da non necessitare a quello stadio di colloqui di approfondimento. Le fattispecie sono inoltre state discusse a più riprese con i rispettivi servizi coinvolti, con la stesura di più rapporti sui casi, e in coordinamento con gli assicuratori di riferimento. Per quanto attiene alle modalità di gestione delle assenze e della procedura si sottolinea che il processo di disdetta era già iniziato con la precedente gestione delle risorse umane.

4) C'erano dubbi sulla possibilità per i due operai di tornare a svolgere le loro mansioni? Se sì, è stato valutato un accompagnamento verso gli uffici competenti (domanda d'invalidità)?

Le diverse tipologie di assenza, legate a varie fattispecie, attestavano come ormai da tempo i due interessati non ottemperavano più a quanto richiesto nella funzione, dimostrando di non essere in possesso delle modalità e attitudini necessarie per svolgere, in modo adeguato e conforme al mansionario che li concerneva e, considerati nel loro insieme con forte rischio di ripresentarsi anche in futuro. Nel contempo gli assicuratori di riferimento non davano indicazioni d'incapacità lavorativa permanente e richiesta d'inoltro di domanda AI.

A cosa è dovuto questo drastico cambio di rotta nella gestione del personale? È una strategia voluta dal nuovo direttore del personale?

Anche in passato tale modalità era già stata applicata in singole situazioni, e quindi non si tratta di una nuova rotta nella gestione del personale, ma in questo frangente vi è stata una forte mediatizzazione.

L'interpellante si dichiara insoddisfatto perché l'aspetto su cui comunque si voleva fare leva è l'aspetto umano, sull'aspetto della gratitudine, sull'aspetto che occorre sottolineare, queste persone erano malate, quindi anche quando mi si dice "è una questione di rispetto verso gli altri dipendenti". Essere ammalati con certificati medici validi, seppur per tanti giorni, è mancare di

rispetto essere malati o essersi infortunati lavorando per la Città. L'interpellante lo pensa come lo pensano i 61 dipendenti.

PRESENTAZIONE MOZIONI

Il signor **Marko Antunovic** e cofirmatari presentano la seguente mozione:

“Zero plastica monouso – Locarno città modello”

“L'inquinamento dovuto alla plastica è diventato un'emergenza globale. Tutti siamo chiamati a intraprendere delle piccole o grandi azioni per salvaguardare l'ambiente e per salvaguardare il mondo che lasceremo ai nostri figli. Perché, se non agiamo ora, domani non ci sarà nessun futuro per loro. Non c'è più tempo da perdere. Ben l'80% dei rifiuti nel mare è fatto di plastica e si inserisce poi nella catena alimentare a danno della salute umana.

Di recente persino i nostri quotidiani locali si sono interessati alla problematica, evidenziando la crescente presenza di plastiche e microplastiche nei nostri laghi. È pertanto un fatto che ci riguarda anche da vicino. Ci viene richiesta maggior consapevolezza, azioni responsabili per salvaguardare il nostro ambiente. Non solo il comune cittadino è chiamato ad agire, ma anche le aziende e soprattutto gli enti pubblici, come la nostra città.

Locarno potrebbe divenire la città modello in Ticino, un riferimento per ciò che è la vera emergenza che stiamo vivendo in questo periodo, la relazione sostenibile con il pianeta che ci ospita.

Piccole azioni sono colme di significato. Per le sedute del consiglio comunale si potrebbero usare bicchieri di vetro invece dei bicchieri di plastica monouso, come pure invece di bottiglie di plastica si potrebbero usare le caraffe riempite della nostra buonissima acqua del rubinetto. Piccoli gesti responsabili, che a medio lungo termine fanno tanto. E sono un messaggio per la collettività.

Con il presente atto, chiediamo pertanto quanto segue:

- di vietare l'utilizzo di ogni e qualsiasi oggetto in plastica monouso, in tutti gli edifici di proprietà del comune di Locarno, in particolare della pubblica amministrazione, durante le sedute del Consiglio Comunale, nonché in qualsivoglia altra sito comunale nel quale è coinvolta l'amministrazione comunale;
- in qualsiasi evento e/o manifestazione organizzata direttamente dalla città di Locarno, eccezione fatta per quelle tipologie di eventi in cui la pubblica amministrazione collabora con le associazioni o con i privati per il loro adempimento (v. “La Notte Bianca”);

e di sostituire la plastica monouso con materiali biodegradabili o con oggetti in plastica riutilizzabili. Da notare che questo cambiamento potrà trovare un prosieguo solamente nel caso in cui non venga a scapito dell'igiene, in quanto l'obiettivo principe è di garantirne sempre un elevato grado.

Auspicabile che tale misura concernente gli edifici pubblici entri in vigore al più presto possibile (entro il 01.01.2021) mentre per le manifestazioni e gli eventi troviamo corretto concedere un lasso di tempo superiore in quanto bisogna trovare soluzioni nuove da applicare (entro il 01.01.2022).

In caso di accettazione della presente mozione, si chiede che eventuali esternalizzazione a privati di organizzazione di eventi, che erano organizzati dalla città, si estenda il divieto di utilizzo di plastica usa e getta.

Con questa passo in avanti Locarno si collocherebbe all'avanguardia nel Canton Ticino nell'attivazione di una gestione rispettosa dell'ambiente; ciò potrebbe certamente contribuire a promuoverne l'immagine di città moderna e attenta alle esigenze attuali del pianeta.”

Interviene il mozionante signor **Marko Antunovic**:

“Praticamente, per essere chiaro, la mozione chiede il divieto di utilizzo della plastica monouso negli edifici della città e per le manifestazioni organizzate direttamente dalla Città di Locarno, che sono poche, ho fatto dei colloqui con Mauro Beffa per avere dei chiarimenti e evitare di mettere in

difficoltà delle associazioni piccole che organizzano eventi indirettamente per la Città. Quindi questa mozione è partita perché ho letto sui giornali questa crescente presenza delle microplastiche nei nostri laghi e anche degli articoli dove ho letto che l'80% dell'inquinamento del mare è proprio dovuto alla plastica. Quindi vorrei che fosse un segnale dove la Città di Locarno si posiziona chiaramente per la lotta per una relazione sensibile con l'ambiente con il mondo che ci sta ospitando.”

La mozione è demandata per esame e preavviso alla Commissione della Legislazione.

I signori **Pierluigi Zanchi, Matteo Buzzi** e cofirmatari presentano la seguente mozione:

“Locarno a sostegno di cibi buoni, giusti e puliti per contrastare i cambiamenti climatici”

“Alcuni dei firmatari della mozione hanno partecipato alla serata informativa svoltasi al Palacinema martedì 12 febbraio dal tema “Ticino+3,5 gradi”. Non è la prima serata alla quale recentemente partecipiamo e fra un paio di settimane, solo per citare la nostra regione, se ne terrà un'altra al Monte Verità di Ascona.

E non passa giorno dove in un modo o nell'altro il tema del cambiamento climatico e delle emissioni di CO2 resta caldo, in tutti i sensi; le ripetute apparizioni sui media sono eloquenti.

La Città (dell'energia) di Locarno ha già intrapreso alcuni piccoli cambiamenti atti a dare un'impronta climatica meno calda. Ma la strada per modificare la tendenza dell'innalzamento delle temperature chiede e chiederà ben altri sforzi e impegni.

Fra le possibilità di intervenire nell'abbassare il nostro impatto energetico vi è ad esempio la modifica e l'adozione di modi di produrre e trasformare le derrate alimentari.

Vari studi indicano ad esempio che la produzione e trasformazione di derrate biologiche ha tendenzialmente un minore impatto ambientale legato ad esempio alla rinuncia di concimi chimico-sintetici, pesticidi, minor consumo di acqua e di energia; anche la trasformazione concorre nell'abbassare tale impatto se ad esempio le ditte fanno capo a materie prime locali o decidono di riconvertire volontariamente le proprie emissioni di CO2. La minor emissione è stimata a circa il 30%.

Ma un prodotto bio per poter essere smerciato deve avvalersi di certificazioni e protocolli sempre più onerosi, risultando poi più caro, rispetto a dei prodotti convenzionali che non necessitano degli stessi controlli e oneri, ma i cui costi ricadono in modo esternalizzato su tutta la comunità e il Pianeta. Anche in questo caso, come per i rifiuti, dovrebbe valere la regola di “chi inquina, paga”.

Purtroppo non è così.

Al fine di incentivare una produzione locale maggiormente rispettosa di risorse pregiate (e non infinite) quali territorio, acqua ed energia, e con l'obiettivo di contrastare i cambiamenti climatici riducendo nel contempo le emissioni di CO2, i firmatari della mozione chiedono che la Città di Locarno venga incontro a produttori (agricoltori) e trasformatori (aziende) con un aiuto che permetta di coprire gli oneri vivi di certificazione; questi oneri si possono stimare fra i 600 e i 2000.- Fr. annui per produttore/azienda.

Possiamo stimare in circa 30-40 le aziende che operano nel nostro Comune; questo vuol dire che i costi di certificazione sarebbero stimati in circa 30-40 mila Fr. l'anno.

Il Comune potrebbe disporre, tramite presentazione della copia della certificazione annuale e copia della cedola di pagamento, il rimborso di questi oneri ai produttori (agricoltori) che ne farebbero richiesta, così come ai trasformatori (aziende artigianali-industriali); a quest'ultime, per migliorare ulteriormente il bilancio delle emissioni di CO2 potrebbe essere chiesto il compenso parziale o totale delle emissioni di CO2 nella porzione del 25-50-75 o 100%.

Il finanziamento da parte del Comune potrebbe provenire dai fondi FER.

Teniamo a precisare che l'onere totale per le varie certificazioni dei prodotti bio è ben superiore a quanto fatturato al momento del controllo. Infatti, quanto rimborsato/sussidiato dal Comune non

rappresenterebbe che il 10-20% di tutti i costi annessi alla certificazione, per i quali ogni produttore è tenuto a pagare.

Mentre l'aiuto comunale, se concesso, oltre a migliorare notevolmente l'immagine della Città (saremmo la prima città svizzera a nostra conoscenza a dare questo importante segnale), incentiverebbe i produttori a perseverare nella loro politica aziendale a favore non solo del clima ma pure nel risparmio energetico.

Considerato quanto espresso sopra con la seguente mozione chiediamo:

La Città di Locarno sostiene i produttori (agricoltori) e trasformatori (aziende) di prodotti Bio con un aiuto che permetta di coprire gli oneri di certificazione.”

Interviene il mozionante signor **Pierluigi Zanchi**:

“La mozione, con il titolo è “Locarno a sostegno di cibi buoni, giusti e puliti per contrastare i cambiamenti climatici”, in pratica chiede che a seguito della conferenza che c'è stata al Palacinema il martedì 12 febbraio 2019 concernente Ticino + 3gradi e mezzo, visto quanto emerso, e diversi Consiglieri Comunali erano presenti, il Comune venga incontro alle aziende, alle ditte che producono in modo bio con la rifusione di una parte degli oneri di certificazione, perché se come per i rifiuti chi inquina paga, qui il problema è che chi vuol produrre in modo buono giusto e pulito deve pagare mentre invece chi non lo fa questi costi vanno a carico della collettività tutta. Non da ultimo si sottolinea il fatto che chi produce con dei criteri diversi, ecosostenibili, ha un impatto sul clima che è ca. il 30 % inferiore, dunque visto quanto è stato ascoltato a questa conferenza, ci siamo impegnati per portare avanti questo atto parlamentare.”

La mozione è demandata per esame e preavviso alla Commissione della Legislazione e alla Commissione della Gestione.

La **Presidente** interviene aggiungendo quanto segue:

“Per quando avrete l' audizione presso la Commissione vi invito a formulare in modo più chiaro e dettagliato la proposta di delibera, perché qui è praticamente impossibile dare una risposta.”

La **Presidente**, prima di concludere tiene ad osservare ancora quanto segue:

“È entrata nel vivo la campagna per il rinnovo dei poteri cantonali. Mi permetto di formulare al Vicesindaco Paolo Caroni, ai Municipali Buzzini e Salvioni e ai nostri colleghi Baeriswyl, Camponovo, Ceschi, Dadò, Pelloni, Pini, Renzetti, Selcioni e Sirica, quest'ultimo che anche corre per il Consiglio di Stato, i migliori auguri per questa corsa e non solo a loro ma anche a tutta la schiera di candidati domiciliati in città. Mi piacerebbe vederli eletti tutti per rafforzare la presenza della nostra città a Bellinzona, per cui vi faccio tanti auguri. Buona serata.”

È approvato il verbale delle risoluzioni dell'odierna seduta a norma dell'art. 62 cpv. 2 LOC.

A seguito di ciò la seduta viene chiusa dalla **Presidente** alle ore 23.05.

Per il Consiglio Comunale

La Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: